Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1923 — Roma — Sabato, 24 febbraio — Numero 46

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI.

INSERZIONI

LEGGI E DECRETI

Regio decreto-legge 28 gennaio 1923, **n. 267**, *che autorizza una maggiore assegnazione nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1922-923*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1922, n. 950;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1922-923, è istituito il capitolo n. 53-*bis* « Contributo dello Stato a pareggio dei bilanci per gli esercizi finanziari 1921-922 e 1922-923, dell'amministrazione di Rodi, Castelrosso e delle altre dodici isole occupate » con lo stanziamento di lire settemilioni seicentosessantamila (L. 7.660.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO

Regio decreto-legge 28 gennaio 1923, n. 268, che autorizza uno storno di fondi nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio 1922-923.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 30 novembre 1922, n. 1549;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il fondo dei residui del capitolo n. 102: « Costruzione di edifici ad uso dei servizi postali e telegrafici, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1922-923, è diminuito di lire cinquecentosessantunmila (L. 561.000).

La stessa somma è portata ad aumento del fondo dei residui del capitolo n. 158: « spesa occorrente per la nuova sede ad uso dei servizi, ecc. », dello stato di previsione medesimo per lo stesso esercizio.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI — COLONNA DI CESARO'.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto-legge 21 gennaio 1923, n. 215, concernente la coniazione di buoni di cassa metallici e di monete di nichelio e di bronzo.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ministro delle finanze è autorizzato a provvedere indipendentemente dall'operazione concernente la integrale sostituzione dei buoni di cassa cartacei da lire una e due di cui alla legge 17 febbraio 1921, n. 141, alla fabbricazione ed alla emissione di cento milioni di lire di buoni di cassa in pezzi di nichelio puro del valore nominale di lire una e di lire due secondo un riparto da determinarsi con decreto del Ministro medesimo.

Il Ministro delle finanze resta pure autorizzato a destinare una parte dei detti cento milioni alla fabbricazione di monete di nichelio puro da centesimi cinquanta di cui ai RR. decreti 4 settembre 1919, n. 1618, e 10 agosto 1920, n. 1139.

Art. 2.

In corrispondenza dell'emissione dei cento milioni di lire in buoni di cassa da lire una e due ed in monete da centesimi cinquanta verrà diminuito di altrettanta somma il contingente in circolazione dei biglietti di Stato da lire cinque e da lire dieci.

Con decreto del Ministro delle finanze saranno stabilite le norme per la diminuzione del detto contingente, per il riparto tra i tagli da lire cinque e dieci dei biglietti da ritirarsi, nonchè le speciali norme per la loro verifica e contazione.

Art. 3.

E' autorizzato il ritiro delle monete di nichelio in lega di nichel e rame da centesimi venti, emesse in virtù del decreto Luogotenenziale 30 dicembre 1917, n 2111, e la loro sostituzione, sino all'ammontare autorizzato con l'art. 1 di detto decreto, con le monete di nichelio puro di egual valore autorizzate con Regio decreto 23 gennaio 1908, n. 22.

Art. 4.

Indipendentemente dalla sostituzione del bronzo di vecchio tipo di cui al R. decreto 2 maggio 1920, numero 627 e dalle emissioni di monete da centesimi cinque e dieci ottenute e da ottenersi mediante l'impiego di tutto il bronzo proveniente dalle fusioni del vecchio circolante, sono altresì autorizzate la coniazione e la emissione di monete di bronzo di nuovo tipo da centesimi cinque e dieci per un ammontare nominale di dieci milioni di lire.

Il riparto tra i tagli delle monete da centesimi cinque e dieci da coniarsi ai sensi del presente articolo e dell'art. 1 del R. decreto 2 maggio 1920, n. 627, sarà determinato con decreti del Ministro delle finanze.

Art. 5.

Mediante decreti Reali, su proposta del Ministro delle finanze sarà stabilito il termine entro il quale cesseranno di avere corso legale i buoni di cassa cartacei da lire una e due emessi in base ai RR. decreti 1° ottobre 1917, n. 1550; 27 marzo 1912, n 371; 1° aprile 1917, n 395. Nella stessa guisa sarà stabilito il termine entro il quale cesseranno di avere corso legale le monete di bronzo da centesimi cinque e dieci di vecchio tipo, le monete di bronzo da centesimi uno e due la cui coniazione è stata sospesa in virtù del decreto Luogotenenziale 1918, n. 1064, e le monete di nichelio misto da centesimi venti di cui al precedente art. 3.

Sarà egualmente stabilito con decreti Reali il termine di prescrizione dei buoni e delle monete di cui al presente articolo.

Art. 6.

Sarà provveduto con decreti del Ministro delle finanze alle occorrenti variazioni negli stanziamenti del bilancio dell'entrata ed in quelli del bilancio passivo del tesoro per la attuazione del presente decreto, che sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto-legge 16 febbraio 1923, n. 294, che affida al Comitato liquidatore delle gestioni di guerra la prosecuzione delle indagini iniziate dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra e non condotte a termine entro il 31 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 18 luglio 1920, n. 1005, e 29 dicembre 1921, n. 1979;

Visto il Regio decreto 7 agosto 1920, n. 1093;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, Ministro segretario di Stato per l'interno e *ad interim* per gli affari esteri, di concerto con i Ministri segretari di Stato per le finanze e per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le indagini iniziate dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra e non condotte a termine entro il 31 dicembre 1922 saranno, ai fini dei recuperi dei lucri indebiti o eccessivi, proseguite dal Comitato liquidatore delle gestioni di guerra, con le facoltà consentite dalle leggi 18 luglio 1920, n. 999, e 29 dicembre 1921, n. 1979.

Il decreto di cui all art. 2 della legge 29 dicembre 1921, n. 1979, sarà emanato dal Ministro delle finanze, vista la deliberazione definitiva del Comitato liquidatore.

Per la cognizione dei reclami contro tali decreti è mantenuta la competenza speciale, stabilita dallo stesso art. 2 della legge 29 dicembre 1921, n. 1979, e disciplinata dal R. decreto 4 maggio 1922, n. 638.

Art. 2.

Spetta inoltre al Comitato liquidatore, valendosi anche delle facoltà attribuitegli dalle disposizioni in vigore:

a) di procedere agli ulteriori accertamenti, eventualmente necessari, per la esecuzione dei decreti del Ministro delle finanze, relativi alle decisioni della cessata Commissione parlamentare di inchiesta;

b) di proporre al Ministro delle finanze l'adozione, la revoca e la modificazione di provvedimenti conservativi;

c) di proporre al Ministro delle finanze transazioni in materia di recuperi, anche se disposti in seguito a decisioni della Commissione parlamentare.

Art. 3.

I ricorsi, di cui all'art 15 del Regio decreto 4 maggio 1922, n. 638, saranno presentati nella segreteria del Comitato liquidatore, che ne curerà la trasmissione al Collegio arbitrale.

Art. 4.

Le disposizioni contenute nell'art. 2 del presente decreto sono estese alle procedure promosse dalla cessata Commissione parlamentare d'inchiesta sulle gestioni per l'assistenza alle popolazioni e per la ricostruzione delle terre liberate.

Art. 5.

Le norme eventualmente necessarie per l'esecuzione del presente decreto saranno emanate con decreto Reale, su proposta del Ministro delle finanze.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI — OVIGLIO

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 8 febbraio 1923, n. 290, circa l'applicazione del R. decreto 30 settembre 1922, n. 1290, relativo all'assegno concesso al personale postale, telegrafico e telefonico in virtù dell'art. 66 del R. decreto 2 ottobre 1919, n. 1858.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù della delegazione dei poteri conferiti al Governo con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Visto il R. decreto 30 settembre 1922, n. 1290;

Inteso il Consiglio dei ministri;

Su proposta del Nostro Ministro segretario di Stato delle poste e dei telegrafi, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il terzo comma dell'art. 36 del R. decreto 30 settembre 1922, n 1290, deve interpretarsi nel senso che l'assegno concesso al personale dell'Amministrazione postale telegrafica e telefonica in virtù dell'art. 66 del R. decreto-legge 2 ottobre 1919, n. 1858, e successive modificazioni è mantenuto nei limiti degli stipendi massimi risultanti dalle tabelle annesse al R. decreto-legge medesimo, in quanto tale assegno non deve essere aumentato e commisurato ai maggiori stipendi concessi dal R. decreto 30 settembre 1922, n. 1290, ma deve invece esser mantenuto soltanto nella misura stessa stabilita per ciascun impiegato od agente all'atto del suo primo conferimento dal 1° maggio 1919.

Detto assegno verrà gradatamente ridotto nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 54 del R. decreto-legge medesimo e successive modificazioni, vale a dire verrà ridotto quando il cumulo dell'assegno, determinato come è detto nel precedente comma, con lo stipendio spettante a ciascuno in virtù delle nuove tabelle, venga a superare il massimo stipendio fissato dalle tabelle medesime pel proprio grado.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — COLONNA DI CESARO' — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 8 febbraio 1923, n. 296, riguardante le indennità da corrispondersi per il servizio notturno al personale postale, telegrafico e telefonico.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù della delegazione dei poteri conferiti al Governo con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Visto il regolamento organico per l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, approvato con R. decreto 14 ottobre 1906, n. 546;

Visto il decreto Luogotenenziale 14 luglio 1918, numero 983;

Visto il R. decreto-legge 26 gennaio 1919, n. 66;

Visto il decreto-legge 8 giugno 1920, n. 770;

Visto il R. decreto-legge 25 gennaio 1921, n. 57;

Inteso il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per tutto il personale appartenente all'Amministrazione postale, telegrafica e telefonica è considerato « servizio notturno », agli effetti dell'indennità, quello prestato dalle 22 alle 6.

Art. 2

E' soppressa la doppia valutazione ai fini del computo dell'orario d'obbligo, pel servizio prestato dalle ore 3 alle 7 del mattino, negli uffici postali a servizio permanente ed in quelli telegrafici e telefonici interurbani a traffico normale permanente.

Salvo quanto disposto nei seguenti articoli 3 e 4, le indennità da corrispondere per il servizio notturno, sono stabilite come segue:

Impiegati: dalle 22 alle 24 lire 1,50 l'ora;
Impiegati: dalle 24 alle 6 lire 2,25 l'ora;
Agenti subalterni: dalle 22 alle 24 lire 1 l'ora;
Agenti subalterni: dalle 24 alle 6 lire 1,50 l'ora.

Art. 3.

Negli uffici a traffico notturno ridotto sia telegrafici che telefonici intercomunali, come in tutti gli uffici telefonici urbani, per ciascun turno completo di servizio, di 7 ore per gli impiegati e di 8 per gli agenti, prestato nel periodo dalle 22 alle 8 compete un'indennità globale di lire 7 al personale di 1ª e 2ª categoria e di lire 5 a quello di 3ª categoria.

Negli uffici telegrafici e telefonici provvisti di speciali dispositivi tecnici o che abbiano particolare importanza ai fini del servizio delle linee, è istituita una speciale sorveglianza notturna per la quale è corrisposta una indennità globale di lire 5 al personale di 1ª e 2ª categoria.

Art. 4.

L'indennità di guardia notturna è mantenuta nella misura di lire tre.

Art. 5.

Ai direttori, ai direttori di turno o capiturno (1ª categoria) degli uffici con servizio permanente, che compiano l'intero orario durante il periodo del servizio

notturno, è corrisposto, in più dell'indennità prevista dall'art. 2, un supplemento di L. 2 per notte.

Per i capiturno o sottocapi (2ª categoria) degli uffici con orario permanente, alle stesse condizioni sopra indicate pei direttori di turno, tale supplemento è fissato a lire una per notte.

Art. 6.

Il primo comma dell'art. 42 *quinquies* compreso nell'art. 2 del R. decreto 8 giugno 1920, n. 770, è variato come segue:

« Con decreto del Ministro delle poste e dei telegrafi, da registrarsi alla Corte dei conti, saranno stabilite le modalità di servizio e le località nelle quali il servizio telegrafico cessa alle ore 21, quelle con orario notturno fino alle 24, quelle con servizi tecnici soggetti a speciale sorveglianza ed infine quelle con orario permanente a traffico normale ed a traffico ridotto.

« Il 2° comma del citato articolo è soppresso ».

Art. 7.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto, che avrà effetto dal 1° marzo 1923.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Rengo d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — COLONNA DI CESARO' — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 8 febbraio 1923, n. 297, concernente la facoltà di emettere mandati di anticipazione anche per somme superiori alle lire trentamila per le spese riguardanti i servizi per la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601, per la concessione dei pieni poteri al Governo del Re;

Visto il Nostro decreto 14 gennaio 1923, n. 31, con cui è stata istituita la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col Ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al pagamento delle spese per i servizi relativi alla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale potrà provvedersi con mandati di anticipazione, anche per somme superiori alle lire trentamila, da emettersi a favore dei comandi della milizia medesima, dei prefetti del Regno e del cassiere del Ministero dell'interno.

Art. 2.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 28 gennaio 1923, n. 298, che autorizza una maggiore assegnazione di L. 30,000, allo stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio 1922-923, per compensi di lavoro straordinario

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Naziono
RE D'ITALIA

Vista la legge 30 novembre 1922, n. 1549;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col Ministro, segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 14 « Compensi per lavori straordinari al personale, ecc. » del'o stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1922-923, è aumentato della somma di lire trentamila (L. 30.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI — THAON DI REVEL.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

ERRATA-CORRIGE

Nel R. decreto 31 dicembre 1922, n. 1680, concernente la riforma ed unificazione dei Corpi armati di polizia, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* dello stesso giorno 31 dicembre 1922, n. 306, all'art. 4, lettera *b*, linea 2ª, per inesattezza della copia trasmessa, è stato erroneamente stampato « non meno di sei *mesi* e non più

di dodici anni » invece di « *non meno di sei e non più di dodici anni* » come è detto nel testo originale e come qui si rettifica.

E nel R. decreto 11 gennaio 1923, n. 135, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 3 febbraio 1923, n. 28, che sopprime i gradi di sotto ammiraglio e di brigadiere generale per tutti i Corpi della R. marina e stabilisce i quadri organici degli ufficiali del servizio attivo permanente, alla fine del secondo comma dell'art. 6, è stato erroneamente stampato « entro i *limiti* stabiliti dal precedente art. 3 » invece di « entro i *termini* stabiliti dal precedente art. 3 » come è detto nel testo originale e come qui si rettifica.

Scioglimento di Consiglio provinciale.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 28 gennaio 1923 sul decreto che scioglie il Consiglio provinciale di Como.

SIRE!

In seguito al profondo mutamento verificatosi nella situazione dei partiti politici della provincia di Como, quell'Amministrazione provinciale ha completamente perduto la fiducia del corpo elettorale, nel quale si è prodotto un largo e vivace movimento d'opposizione, che, ripercuotendosi in seno allo stesso Consiglio provinciale, ha ultimamente provocato una votazione di sfiducia alla Deputazione.

La composizione di gruppi consigliari è tale, da non consentire la costituzione di una nuova Deputazione, mentre la permanenza in carica degli attuali amministratori potrebbe essere causa di gravi perturbamenti, dato il vivo fermento determinatosi nella popolazione.

Prevalenti ragioni di ordine pubblico rendono perciò necessario lo scioglimento del Consiglio provinciale con la conseguente nomina della Commissione straordinaria, di cui all'articolo 324 della legge comunale e provinciale, ed a ciò provvede, appunto, lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio provinciale di Como, è sciolto.

Art. 2.

A far parte della Commissione straordinaria, incaricata ai termini di legge, dell'Amministrazione provvisoria di detta Provincia fino all'insediamento del nuovo Consiglio provinciale, sono chiamati, oltre il vice prefetto, presidente, i signori:

Lanfranconi avv. Ferdinando
Cavalieri avv. Edgardo
Benzoni avv. Giulio
Merlo rag. Giov. Battista.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Decreto Ministeriale che autorizza uno svincolo parziale delle attività depositate nel Regno dalla Società di assicurazione « Foncier de France et des Colonies ».

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO

Veduti il decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915, n. 1167, e le relative norme di esecuzione approvate con decreto Ministeriale 31 gennaio 1922;

Visto l'art. 9 del citato decreto Ministeriale 31 gennaio 1922 col quale, nel caso eccezionale in cui il soddisfacimento degli impegni assicurativi da parte delle imprese in liquidazione non possa avvenire se non mediante le attività vincolate a copertura delle prescritte riserve, è data facoltà al Ministero per l'industria e il commercio di consentire lo svincolo di tutte o di parte delle dette attività ponendole a disposizione delle imprese stesse o dei liquidatori volontari o giudiziari delle imprese medesime.

Visto il provvedimento in data 25 ottobre 1921, n. 2353, registrato al n. 2348, col quale il Regio tribunale civile e penale di Milano ha dichiarato in liquidazione la gestione italiana della Società di assicurazione « Le Foncier de France et des Colonies », con sede in Parigi, nominando liquidatore giudiziario della gestione stessa l'avv. Arturo Muzii di Milano;

Visto il piano di riparto della gestione italiana della citata Società depositato presso la cancelleria del R. tribunale civile e penale di Milano il 30 maggio 1922, inscritto al n. 3616 reg. d'ordine, al n. 12492 reg. Società, vol. 493, fasc. 590, pubblicato nel Foglio degli annunzi legali della R. prefettura di Milano del 3 giugno 1922, n. 100, pagina 4621, n. 8854;

Considerata l'opportunità di concedere al liquidatore giudiziario della suddetta Società uno svincolo parziale delle attività depositate pel decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915, n. 1167, perchè possa procedere alla corresponsione di un acconto nella misura del 30 % agli assicurati italiani della Società « Foncier de France et des Colonies », creditori aventi crediti divenuti liquidi ed esigibili;

Vedute le polizze originali di deposito nn. 17031, 17255, 17989, 17990, 17991, 17992, 18069, 18081, 18501, 18785 e 18786, rilasciate dalla Intendenza di finanza di Milano (servizio della Cassa dei depositi e prestiti);

DETERMINA:

Art. 1.

La Direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti e delle gestioni annesse è autorizzata a liberare dal vincolo cui sono ora sottoposti ai sensi e per gli effetti del decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915, n. 1167, ed a restituire al liquidatore giudiziario della gestione italiana della Società di assicurazione « Foncier de France et des Colonies », con sede a Parigi e già rappresentanza nel Regno a Milano, i seguenti titoli compresi nelle polizze di deposito nn. 17031, 17255, 17989, 17990, 17991, 17992, 18069, 18081, 18501, 18785 e 18786 rilasciate dalla Intendenza di finanza di Milano (Servizio della Cassa dei depositi e prestiti):

Numero di polizza	Natura dei titoli	Capitale nominale
17081	Rendita consolidata 3,50 0[0 ex 3,75	4,000
17255	Consolidato 5 0[0	50,000
17989	Rendita consolidata 3,50 0[0 ex 3,75	125,000
17990	Consolidato 5 0[0	55,000
17990	Buoni del tesoro quinquennali 5 0[0	50,000
17991	Consolidato 5 0[0	40,000
17992	Id. »	70,000
18069	Id. »	400,000
8031	Id. »	78,200
8531	Id. »	65,900
785	Id. »	35,000
786	Id. »	35,000
	per un capitale nominale di L.	1,008,100

Col il ricavato della vendita di tali titoli il liquidatore suddetto provvederà alla corresponsione agli assicurati italiani della Società « Foncier de France et des Colonies », creditori aventi crediti divenuti liquidi ed esigibili, un acconto pari al 30 % (trenta per cento) delle somme ad essi spettanti.

Art. 2.

La Direzione generale della Cassa depositi e prestiti è autorizzata, altresì, a mettere a disposizione del predetto liquidatore tutti gli interessi già maturati e quelli che matureranno sui titoli depositati dal « Foncier de France et des Colonies » ai sensi del decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915, n. 1167.

Art. 3.

Le somme residuali dalla distribuzione dell'acconto di cui all'art. 1 e il ricavato degli interessi di cui all'art. 2 saranno depositate dal liquidatore giudiziario della Società « Foncier de France et des Colonies » alla Banca d'Italia in conto corrente vincolato. Il ritiro di parte o di tutte le somme depositate in detto conto corrente per eventuali ulteriori distribuzioni ad assicurati italiani con la « Foncier de France et des Colonies » aventi crediti liquidi ed esigibili deve essere autorizzato dal Ministero per l'industria e il commercio.

Art. 4.

Delle operazioni di cui ai precedenti articoli il liquidatore suddetto darà dettagliato rendiconto al Ministero per l'industria e il commercio.

Roma, 21 febbraio 1923.

Il ministro
TEOFILO ROSSI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO

Il giorno 21 corrente, in Prataccio, provincia di Firenze, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale dei servizi elettrici.

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1922:

Bonzani Giovanni, guardafili telefonico a L. 3150 in aspettativa per motivi di malattia è richiamato in attività di servizio dal 19 ottobre 1922.

Con decreto Ministeriale del 26 dicembre 1922:

Latini Antonio, guardafili telefonico a L. 3850+583,33 in aspettativa per motivi di malattia è richiamato in attività di servizio dal 6 dicembre 1922.

Con decreto Ministeriale dell'8 gennaio 1923:

Pastore Gennaro, guardafili telefonico a L. 3500+583,34 in aspettativa per motivi di malattia, è richiamato in attività di servizio dal 20 dicembre 1922.

Colombo Giovanni di Isaia, commesso telefonico a L. 3263,67+700 in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio dal 16 novembre 1922.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE
del Credito, della Cooperazione e delle Assicurazioni private

Corso medio dei cambi

del giorno 22 febbraio 1923
(Art. 39 del Codice di commercio)

	Media		Media
Parigi	126 42	Dinari	—
Londra	97 72	Corone jugoslave	—
Svizzera	390 35	Belgio	111 60
Spagna	326 —	Olanda	8 26
Berlino	0 09	Pesos oro	17 53
Vienna	0 03	Pesos carta	7 71
Praga	61 50	New York	20 67

Oro 398 83
Oro 19 febbraio (per rettifica) 401 92

Media dei consolidati negoziati a contanti.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	75 68	—
3.55 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	84 58	—

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale 14 dicembre 1922:

Scarafia Luigi, geometra, con lo stipendio di L. 7700, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a decorrere dal 1° settembre 1922.

Trabucco Paolo, geometra, con lo stipendio di L. 6400, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° agosto 1922 al 28 febbraio 1923.

MINISTERO DELLE FINANZE

Rettifiche d'intestazione. **3ª Pubblicazione.** (Elenco n. 25)

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
Cons. 5 0[0	276851	945 —	Carle Catterina fu Domenico, minore, sotto la patria potestà della madre Comba Domenica fu *Antonio* vedova di Carle Domenico, dom. a Barge (Torino); con usufrutto vitalizio a Comba *Domenica* fu Antonio vedova di Carle *Domenico*, dom. a Barge (Torino)	Carle Catterina fu Domenico, minore, sotto la patria potestà della madre Comba Domenica *di Pietro*, vedova di Carlo Domenico, dom. a Barge (Torino) - Con usufrutto vitalizio a Comba *Catterina* fu Antonio vedova di Carle *Michele*, dom. a Barge (Torino)
3,50 0[0	729990	217 —	Allavena *Elvira* ed Ettore di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Gibelli Melania vedova di Allavena Giuseppe, dom. a Ventimiglia (Porto Maurizio)	Allavena *Ervina* ecc., come contro
Cons. 5 0[0	270845	115 —	Di Duca Maria fu *Giovanni*, minore, sotto la tutela di Visocchi Carolina fu Giuseppe moglie di Rossi Francesco, dom. in Atina (Caserta)	Di Duca Maria fu *Giuseppe*, minore ecc., come contro
»	270846	115 —	Di Duca Giovanni fu *Giovanni*, minore, ecc. come la precedente	Di Duca Giovanni fu *Giuseppe*, minore, ecc. come contro
»	270853	115 —	Di Duca Erminia fu *Giovanni*, minore, ecc. come la precedente	Di Duca Erminia fu *Giuseppe*, minore, ecc come contro
»	270847	115 —	Di Duca Biagio fu *Giovanni*, minore, sotto la tutela di Visocchi Carolina fu Giuseppe, moglie di Rossi *Vincenzo*, dom. in Atina (Caserta)	Di Duca Biagio fu *Giuseppe*, minore, sotto la tutela di Visocchi Carolina fu Giuseppe, moglie di Rossi *Francesco*, dom. in Atina (Caserta)
»	270848	115 —	Di Duca Lucia fu *Giovanni*, ecc. come la precedente	Di Duca Lucia fu *Giuseppe*, ecc., come la precedente
»	270849	115 —	Di Duca Nunziato fu *Giovanni*, ecc. come la precedente	Di Duca Nunziato fu *Giuseppe*, ecc., come la precedente
»	270850	115 —	Di Duca Marco fu *Giovanni*, ecc. come la precedente	Di Duca Marco fu *Giuseppe*, ecc., come la precedente
»	270851	115 —	Di Duca Bernardo fu *Giovanni*, ecc. come la precedente	Di Duca Bernardo fu *Giuseppe*, ecc., come la precedente
»	270852	115 —	Di Duca Assunta fu *Giovanni*, ecc. come la precedente	Di Duca Assunta fu *Giuseppe*, ecc., come la precedente

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 27 gennaio 1923

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DELLE FINANZE

SEGRETARIATO GENERALE - DIVISIONE III

Avviso di concorso. - A tutto il giorno 13 marzo 1923 è aperto il concorso fra ricevitori del lotto personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi a titolo di promozione:

NUMERO E SEDE di ciascun Banco		COLLETTORIE che ne dipendono		PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso								Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere	
				RISCOSSIONI				AGGI						
				Esercizi				Esercizi						
Numero	COMUNE e PROVINCIA	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1919-20	1920-21	1921-22	Media	1919-20	1920-21	1921-22	Media		Se nominati prima della attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623
Primo esperimento.														
159	Genova — Compartimento Torino	—	—	213514	355209	406334	335019	14573	18482	25616	19557	19330	14445	17557
29	Roma — Id. Roma	—	—	214653	195209	248357	219573	13561	12882	17741	14728	6335	10582	12728
276	S. M. Capua Vetere (Caserta) — Id. Napoli	—	—	145799	239508	264211	216506	11153	14433	18511	14699	12490	10559	12699
111	Roma — Id. Roma	—	—	131049	193251	233238	185847	10636	12813	16931	13470	5360	9576	11470
254	Ferrara — Id. Venezia	—	—	132708	154480	176080	154422	10694	11456	14102	12084	8910	8467	10084
202	Nervi (Genova) — Id. Torino	—	—	97107	136647	159903	131219	9390	10832	13291	11172	7570	7737	9172
90	Legnano (Milano) — Id. Milano	—	—	80214	131380	171155	127583	8161	10648	13855	10988	7360	7590	8988
223	Teramo — Id. Roma	—	—	78099	112962	177354	122805	8345	10003	14166	10838	7085	7470	8838
26	Roma — Id. Roma	—	—	68464	94843	102280	88529	7815	9266	10414	9165	2555	6132	7165
24	Burano (Venezia) — Id. Venezia	—	—	61106	90324	115201	88877	7410	9017	11059	9162	5130	6129	7162
78	S. Vito dei Normanni (Lecce) — Id. Bari	S. Michele Salentino	4158	50324	103111	113076	88837	6817	9658	10954	9143	5125	6114	7143
119	Grosseto — Id. Roma	Arcidosso Follonica Cinigiano	3999 6643 *	68833	85502	109131	87822	7835	8752	10755	9114	5070	6091	7114
54	Milano id Milano	—	—	49054	96868	109368	85100	6715	9377	10767	8953	2455	5962	6953
535	Vallo della Lucania (Salerno) — Id. Napoli	Acquarella Pisciotta Stio Vibonati Camerota Valle dell'Angelo]	1374 4210 1873 1418 * *	47915	59158	91179	66084	6612	7303	9683	7866	3815	5093	5866
52	Bisceglie (Bari) — Id. Bari	—	—	45315	78245	67603	63721	6378	8353	8030	7587	3680	4870	5587
47	Milano — Id. Milano	—	—	34934	60659	84155	59916	5312	7385	9190	7306	1730	4644	5306
135	Castello sopra Lecco (Como) — Id. Milano	—	—	36540	54764	82072	57792	5519	7061	9044	7208	3335	4566	5208
97	Martina Franca (Lecce) — Id. Bari	—	—	32379	52632	64707	49906	5061	6944	7828	6611	2880	4088	4611
572	Ariano di Puglia (Avellino) — Id. Napoli	Accadia Monteleone	1270 *	30000	51653	64883	48847	4800	6891	7842	6511	2820	4008	4511
223	Varazze (Genova) — Id. Torino	—	—	29989	48055	62508	43134	4798	6175	7675	6216	2610	3772	4216

79	Casalpusterlengo (Milano) — Id. Milano	—	—	29464	44295	51920	41893	4736	6286	6933	5983	2420	3586	3983
10	Fasano (Bari) — Id. Bari	—	—	24667	41318	50640	38875	4106	6018	6844	5656	2245	3324	2656
191	Casalmaggiore (Cremona) — Id. Milano	Piadena	8353	32721	38300	41822	37681	5099	5785	6062	5682	2173	3305	3032

Secondo esperimento

Con riduzione del requisito di aggio al 50 0\|0 e del periodo di gestione personale nell'ultimo banco a soli due anni.

131	Napoli — Compartimento Napoli	—	—	398739	635167	732746	588884	20006	28281	41935	30074	16990	11429	14037
118	Foggia — Id. Bari	—	—	162912	292313	355588	270271	11751	16281	23079	17037	15595	6214	7518
476	Cava dei Tirreni (Salerno) — Id. Napoli	—	—	204072	269398	315850	263106	13193	15479	21092	16588	15180	6035	7294
241	Reggio Emilia — Id. Firenze	—	—	157789	236947	314215	236317	11572	14343	21008	15641	13635	5656	[illegible]
46	Roma — Id. Roma	—	—	110226	163743	220179	164716	9907	11780	16308	12665	4755	4466	[illegible]
39	Milano — Id. Milano	—	—	75584	145137	177778	132833	8207	11129	14189	11175	3835	3870	4587
77	Greco Milanese — Id. Milano	—	—	72408	121801	157883	117364	8032	10313	13194	10513	6775	3605	4256
298	Parma — Id. Milano	—	—	90819	122621	134263	115901	9045	10340	12010	10465	6690	3586	4232
70	Monteroni (Lecce) — Id. Bari	—	—	86834	152707	97710	112417	8825	11393	10139	10119	6485	3447	4059
49	Milano — Id. Milano	—	—	64813	107729	136530	103024	7614	9820	12175	9853	2975	3341	3926
110	Vigevano (Pavia) — Id. Milano	Galliato Garlasco Trecate	9463 2951 3725	68305	100457	116031	94931	7896	9566	11101	9491	5480	3196	3745
104	Volterra (Pisa) — Id. Firenze	Pomarance	2007	62256	87153	116949	88786	7474	8843	11145	9154	5125	3061	3577
114	Montagnana (Padova) — Id. Venezia	—	—	106040	77347	85572	89653	9751	8304	9289	9118	5175	3047	3559
278	Casagiove (Caserta) — Id. Napoli	—	—	59515	91392	104891	85266	7323	9076	10544	8981	4920	2992	3490
330	Formia (Caserta) — Id. Napoli	—	—	59033	67667	89942	72214	7297	7772	9594	8221	4170	2688	3110
212	Piano di Sorrento (Napoli) — Id. Napoli	—	—	52185	64022	77260	64589	6937	7571	8706	7738	3730	2495	2869
222	Altare (Genova) — Id. Torino	—	—	65910	62883	50436	59743	7675	7506	6830	7337	3150	2334	2668
241	Cappella (Napoli) — Id. Napoli	—	—	35689	62964	99344	65999	5426	7513	10254	7731	3810	2492	2865
234	Meta (Napoli) — Id. Napoli	—	—	39181	54314	62766	52087	5810	7037	7694	6847	3005	2138	2423

Terzo esperimento.

Possono prendervi parte tutti indistintamente i ricevitori personalmente esercenti.

199	Brescia — Compartimento Milano	—	—	362164	208772	274851	281929	18725	13557	19041	17041	16265	qualunque	
291	Parma — Id. Milano	Borgotaro Fontanellato	9795 2295	159216	277534	346976	261242	11622	15763	22849	16678	15075	qualunque	
253	Ferrara — Id. Venezia	—	—	209402	276481	299649	261844	13379	15726	20281	16462	15110	qualunque	
38	Chioggia (Venezia) — Id. Venezia	—	—	183844	274691	274128	244221	12484	15664	19009	15718	14080	qualunque	
24	Torino — Id. Torino	—	—	127335	211126	250067	196176	10506	13439	17803	13916	5060	qualunque	
112	Siena — Id. Firenze	—	—	88793	152911	182274	141326	8933	11401	14412	11582	8155	qualunque	

49	Corato (Bari) — Compartimento Bari	—	—	87040	88041	105203	93428	8837	8891	10559	9429	5390	Qualunque
73	Squinzano (Lecce) — Id. Bari	—	—	64687	92278	103084	86683	7807	9125	10454	9062	5000	Id.
221	Riposto (Catania) — Id. Palermo	Mascoli	*	68356	93909	45440	69235	7807	9215	6390	7804	3995	Id.
357	Mussomeli (Caltanissetta) — Id. Palermo	Acquaviva Platani Campofranco Sutera	4789 4582 2352	44899	59086	53929	52638	6341	7299	7075	6905	3040	Id.
305	Salsomaggiore (Parma) — Id. Milano	Pellegrino Parmense	*	37518	52322	61093	50311	5626	6927	7574	6709	2905	Id.
143	Rieti (Perugia) — Id. Roma	Ascrea Cittaducale	* *	43895	45264	53401	47520	6250	6374	7038	6554	2745	Id.

* Le collettorie con asterisco s'intendono chiuse temporaneamente.

Un settimo della parte eccedente le lire 2000 dell'aggio lordo annualmente liquidato sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (articolo 12 del R. decreto-legge 31 ottobre 1921, n. 1520), sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 0[0 a favore del Fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, redatte in carta da bollo da lira una, distintamente per ogni banco, e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile nel proprio interesse, dovranno pervenire od essere presentate alle Intendenze di finanza (Ufficio del lotto) sedi delle soppresse Direzioni compartimentali del lotto, da cui gli aspiranti dipendono, non più tardi del suindicato giorno 13 marzo 1923 durante l'orario d'ufficio.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto (ricevitore del lotto al Banco n. . . . . . in . . . .) chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° febbraio 1923 pel conseguimento del Banco n. . . in . .

(Data e firma del richiedente).

Roma, 1° febbraio 1923.

Il direttore capo della Divisione III
A. SEPE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO del Regno d'Italia

(1ª pubblicazione)

Titoli della già Società delle **Ferrovie del Monferrato** — il cui servizio venne assunto dal Tesoro dello Stato e poi affidato alla Direzione generale del Debito pubblico — stati sorteggiati nell'estrazione seguita in Roma il 29 gennaio 1923.

49ª ESTRAZIONE

Numeri delle 35 azioni privilegiate della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Bra, emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852. n. 1407, e R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068, (parte supplementare).

19	41	105	271	275
522	717	746	790	854
1024	1166	1184	1190	1203
1217	1290	1303	1512	1639
1679	2095	2096	2103	2107
2119	2228	2361	2442	2489
2499	2599	2725	2774	2866

La decorrenza delle annualità sulle azioni estratte, cessa dal 1° gennaio 1923, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna, verrà effettuato dal 1° luglio successivo, dalle Sezioni di R. Tesoreria provinciale del Regno e dalle Regie Tesorerie coloniali di Tripoli, Bengasi, Asmara e Mogadiscio, contro presentazione delle azioni stesse, munite delle cedole annuali non maturate al pagamento, a cominciare da quella scadente il 1° gennaio 1924.

Nel caso di dubbio sulla legittimità dei titoli, di mancanza di segni caratteristici o di azioni prescritte, l'esibitore dovrà presentare i titoli, con regolare domanda di rimborso in carta bollata da L. 1,20 a questa direzione generale direttamente per la provincia di Roma e per il tramite delle Delegazioni del Tesoro per le altre Provincie e per le Colonie.

57ª ESTRAZIONE

Numeri delle 283 obbligazioni della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Alessandria, emesse in virtù della legge 10 luglio 1862, n. 702, e R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632 parte supplementare).

393	665	680	901	957
1004	1144	1299	1400	1422
1432	1811	1850	1937	1956
2054	2119	2124	2148	2168
2220	2239	2274	2347	2383
2477	2576	2635	2740	2885
2918	3006	3070	3152	3179
3265	3321	3682	3799	3824
3872	3944	4095	4135	4274
4294	4301	4454	4456	4513
4534	4577	4932	4959	5025
5353	5444	5564	5657	5691
5706	5789	5791	5910	6097
6171	6201	6285	6315	6340
6417	6490	6495	6600	6729
6818	6865	6872	7120	7252
7256	7366	7505	7634	7861
7903	7927	8082	8133	8288
8414	8427	8462	8499	8590
8658	8707	9005	9007	9050
9058	9183	9227	9376	9379

9423	9428	9473	9496	9652
9747	9814	9815	9856	9860
9875	9898	9959	10016	10021
10295	10312	10320	10334	10641
10774	10784	10810	10813	10818
11129	11321	11339	11618	11775
11815	11866	11928	12181	12413
12479	12524	12713	12720	12876
12963	12965	13070	13071	13115
13210	13333	13396	13469	13517
13540	13522	13549	13554	13568
13806	13831	13916	14027	14126
14167	14373	14464	14495	14556
14589	14617	14704	14720	14766
14801	14814	14838	14852	14870
15181	15256	15266	15301	15398
15400	15413	15417	15470	15534
15540	15689	15701	15773	15817
15882	15901	15949	16220	16318
16361	16379	16493	16696	16768
16993	17079	17101	17230	17284
17355	17364	17398	17478	17782
17798	17804	17931	18328	18427
18505	18553	18574	18589	18693
18830	18832	18906	18917	18988
19157	19185	19199	19220	19284
19285	19288	19347	19380	19489
19567	19628	19659	19703	19780
19893	19933	20252	20262	20311
20325	20453	20511	20659	20661
20838	20842	21085	21122	21337
21873	21900	22121	22393	22440
22478	22522	22607	22[illegible]91	23185
23326	23334	23389	23402	23438
23482	23513	23651	23775	23791
23818	23857	23887		

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi con tutto giugno 1923 ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 1° luglio successivo come segue.

Nel Regno e nelle Colonie: Dalle sezioni di R. tesoreria provinciale del Regno e dalle R. tesorerie coloniali di Tripoli, Bengasi, Asmara e Mogadiscio contro presentazione delle obbligazioni estratte munite delle cedole semestrali non maturate al pagamento, a cominciare da quella scadente il 1° gennaio 1924.

Nel caso di dubbio sulla legittimità dei titoli, di mancanza di segni caratteristici o di obbligazioni prescritte, l'esibitore dovrà presentare i titoli, con regolare domanda di rimborso in carta bollata da L. 1.20 a questa Direzione generale direttamente per la provincia di Roma e per il tramite delle Delegazioni del tesoro per le altre Provincie e per le Colonie.

All'estero: Sotto l'osservanza delle formalità stabilite pel pagamento dei titoli di Debito pubblico italiano, direttamente dalla Banca Fratelli de Rothschild in Parigi.

27ª ESTRAZIONE

Numeri delle 329 azioni comuni *infruttifere* pei tronchi ferroviari Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara, autorizzati colle leggi 10 luglio 1862, n. 702, e 14 maggio 1865, n° 2279, ed emesse in seguito al R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare).

N. 19 titoli unitari di una azione ciascuno.

5653	5690	5772	5783	5809
5881	5949	6029	6134	6138
6177	6248	6307	6377	63[illegible]5
6420	6626	675[illegible]	6770	

N. 31 titoli decupli di 10 azioni ciascuno.

Dal	Al	Dal	Al
6912	6921	7682	7691
7912	7921	9532	9541
9602	9611	10112	10121
10612	10621	11112	11121
11192	11201	11492	11501
12482	12491	13312	13321
14252	14261	17872	17881
18362	18371	18932	18941
18982	18991	20152	20161
21412	21421	21582	21591
21642	21651	22232	22241
22492	22501	23302	23311
23532	23541	23742	23751
24792	24801	24812	24821
25212	25221	25372	25381
27902	27911		

Le azioni sopra descritte sono rimborsabili dal 1° luglio 1923 pel loro capitale con deduzione dalla tassa di negoziazione dalle sezioni di R. tesoreria provinciale del Regno e dalle Regie tesorerie coloniali di Tripoli, Bengasi, Asmara e Mogadiscio contro presentazione delle azioni che risultano sorteggiate.

Nel caso di dubbio sulla legittimità dei titoli, di mancanza di segni caratteristici o di azioni prescritte, l'esibitore dovrà presentare i titoli, con regolare domanda di rimborso in carta bollata da L. 1,20 a questa Direzione generale direttamente per la provincia di Roma e per il tramite delle Delegazioni del tesoro per le altre Provincie e per le colonie.

Roma, addì 9 gennaio 1923.

Il direttore capo di divisione
BORGIA.

Il direttore generale
GARBAZZI.

AVVERTENZA

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 19 febbraio 1911 n. 298).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Divisione I — Portafoglio

COMUNICATO

La media settimanale pel pagamento dazi di importazione da valere dal 26 febbraio al 4 marzo 1923, è stata fissata in lire quattrocentodue rappresentanti cento dazio nominale e trecentodue aggiunta cambio.

INSERZIONI

" L'IDROFILA "

Società anonima

Capitale versato L. 560.000

SEDE IN MILANO

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea straordinaria ed ordinaria pel giorno 14 marzo corr., alle ore 15, presso lo stabilimento sociale in Castronno, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

In assemblea straordinaria:

Modificazione dello statuto sociale agli articoli nn. 3 — 17 — 22 — 28

In assemblea ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei signori sindaci sul bilancio al 31 dicembre 1922.

Presentazione del bilancio stesso e deliberazioni relative.

2. Nomina del Consiglio d'amministrazione in sostituzione di quello dimissionario.

3. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione della retribuzione ai signori sindaci effettivi per l'esercizio 1922.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'assemblea dei soci, presso la Cassa sociale in Castronno o presso il Banco di Roma in Milano — il Credito Varesino in Varese — le Banche Longhi e C. ed Amadeo e C. di Como.

Ove l'assemblea andasse deserta per difetto di intervenuti, l'assemblea stessa s'intenderà riconvocata per il giorno successivo, alla stessa ora e nello stesso luogo, col medesimo ordine del giorno, ed essa sarà valida qualunque sia il numero degli azionisti intervenuti.

Milano, 19 febbraio 1923.

Il Consigliere delegato
cav. uff. R. Giangrandi.

8130 — A pagamento.

UNIONE COOPERATIVA PARROCI
dell'Archidiocesi di Torino

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria nel salone Pio X, via Baretti, 4, per le ore 14 del giorno 15 marzo p. v., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione morale.
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
3. Relazione dei sindaci.
4. Nomina di tre amministratori.
5. Varie.

Qualora l'assemblea andasse deserta i signori soci sono fin d'ora convocati in seconda adunanza, alle 15 dello stesso giorno nel medesimo locale.

Torino, 20 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8153 — A pagamento.

Società an. S. T. A. V. servizi trasporti automobilistici

Vigevano

Capitale sociale Lire 210.000 — interamente versato

Avviso di convocazione di assemblea ordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria di prima convocazione nel giorno 25 marzo 1923, ed eventualmente in seconda convocazione il giorno 31 stesso mese, alle ore 11, nella sede sociale, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale.

2. Presentazione del bilancio e del conto profitti e perdite al 31 dicembre 1922.

3. Emolumento ai sindaci per l'anno 1922.

4. Nomina di n. 2 consiglieri scaduti e rieleggibili.

5. Nomina di n. 3 sindaci effettivi e di n. 2 supplenti.

Vigevano, 21 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

I signori azionisti possono farsi rappresentare da altro socio mediante semplice procura scritta.

8149 — A pagamento.

Società anonima Pugliese

OLII RAFFINATI ED AFFINI

MONOPOLI

I signori azionisti della Società anonima pugliese olii raffinati ed affini di Monopoli sono convocati in assemblea generale e straordinaria per il giorno 16 marzo 1923, alle ore 9 in 1ª convocazione, ed il successivo giorno 17 alla stessa ora, in 2ª convocazione, nei locali della società in via Roma, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Trasformazione della Società Saporea da anonima per azioni in accomandita semplice, oppure conservando la forma di Società anonima, procedere alla nomina di un nuovo Consiglio d'amministrazione al quale venga data facoltà ai sensi dell'art. 19 dello statuto sociale di scegliere e nominare due consiglieri delegati con le relative mansioni, fissandone le retribuzioni.

Monopoli, 22 febbraio 1923.

Il presidente
Carlo De Martino.

8150 — A pagamento

Società pisana di navigazione

Società anonima

Capitale sociale Lit. 300.000 - Versato 90.000

SEDE IN PISA

Avviso di convocazione
di assemblea generale ordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 25 marzo 1923, alle ore 10, nella sede dello spett. Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, in Chiavari, via Vecchie Mura n. 7, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio.
2. Relazione dei sindaci.
3. Esame ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922, e deliberazioni relative.
4. Nomina dei sindaci e loro emolumento.

Se nella prima convocazione mancasse il numero legale necessario alla valida costituzione dell'assemblea, la seconda convocazione avrà luogo il 26 marzo, nello stesso locale ed alla stessa ora.

Pisa, febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8154 — A pagamento.

Compagnia Esportazioni

Gli azionisti della Compagnia Esportazioni, Società anonima per azioni, capitale sociale L. 100.000, sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sede sociale, in Napoli, attualmente in via Chiatamone, n. 63, pel giorno 15 marzo 1923, alle ore 16, e pel successivo giorno 13 marzo in seconda convocazione, stesso luogo ed ora per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci,

2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e conto profitti e perdite.
3. Nomina di amministratori dimissionari.
4. Nomina dei sindaci e loro emolumento.

L'amministratore delegato
Enrico Masola.

8156 — A pagamento.

Banca di Capracotta

ANONIMA COOPERATIVA

Capitale L. 100.000 — Versato L. 90.100

Avviso di convocazione

L'assemblea ordinaria degli azionisti è convocata pel giorno di sabato 31 marzo 1923, alle ore 15, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sull'esercizio 1922.
2. Bilancio al 31 dicembre 1922.
3. Nomina di quattro consiglieri in sostituzione degli uscenti e defunti.
4. Nomina dei sindaci.

In mancanza del numero legale l'adunanza in seconda convocazione è indetta pel sabato successivo 7 aprile alla stessa ora.

Capracotta, 20 febbraio 1923.

Il vicepresidente
Gregorio Conti.

8155 — A pagamento.

Banco cooperativo Unione Ligure

GENOVA

Gli azionisti del Banco sono pregati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo in Genova il giorno 17 marzo 1923, alle ore 11, nel locale del Banco per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1922.
2. Relazione dei sindaci anno 1922.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e del riparto utili.
4. Retribuzione al Comitato dei sindaci pel 1923.
5. Nomina di 7 consiglieri d'amministrazione scaduti, art. 44 statuto sociale, rieleggibili.
6. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti, scaduti, art. 45 statuto sociale, rieleggibili.
7. Nomina di 3 arbitri, art. 57 statuto sociale, scaduti, rieleggibili.

Qualora per mancanza di numero l'assemblea non si rendesse legale, questa avrà luogo in seconda convocazione nel giorno 24 marzo 1923, alle ore 14, nel locale del Banco stesso.

Genova, 21 febbraio 1923.

Per il Consiglio d'amministrazione
il presidente
Enrico Bensa.

8157 — A pagamento.

CREDITO COMMERCIALE TIRRENO

Cava dei Tirreni (Salerno)

L'assemblea ordinaria degli azionisti è convocata presso la sede sociale per il giorno 24 marzo 1923, alle ore 10, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Bilancio al 31 dicembre 1922.
3. Ripartizione degli utili.
4. Retribuzione ai sindaci.
5. Nomina di tre sindaci titolari e due supplenti.

Occorrendo una seconda convocazione, la stessa è fissata presso la sede sociale per il giorno 25 marzo 1923, alle ore 10.

Cava dei Tirreni, 21 febbraio 1923.

Il presidente
del Consiglio d'amministrazione
Filippo Della Monica.

8158 — A pagamento.

Società sorrentina per imprese elettriche

ANONIMA PER AZIONI

Capitale L. 250.000

Sede in Napoli

Convocazione di assemblea generale ordinaria

I signori azionisti della Società sono invitati a riunirsi in Napoli nei locali della sede sociale, via Paolo Emilio Imbriani, n. 39, in assemblea ordinaria nel giorno 15 marzo 1923, alle ore 11, oppure, in caso di seconda convocazione, nello stesso sito ed ora, il giorno 22 successivo per provvedere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 1922.
2. Approvazione del bilancio sociale al 31 dicembre 1922.
3. Elezione del Collegio sindacale per l'esercizio 1923 e determinazione dell'assegno ai sindaci effettivi per l'esercizio 1922.

Potranno prender parte alla riunione i soci che avranno depositato le proprie azioni, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea presso la Cassa della Società industriale di Napoli, via Paolo Emilio Imbriani, n. 39.

I possessori di azioni nominative potranno intervenire all'assemblea mediante la semplice presentazione dei relativi titoli intestati.

Il Consiglio d'amministrazione.

8159 — A pagamento.

Società Anonima Fornaci Laterizi di Rapallo

Capitale L. 500.000 - Interamente versato

Sede sociale Rapallo

I soci sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 13 marzo p. v., alle ore 10 1/2, nella sede sociale, e qualora manchi il numero legale, in seconda convocazione il giorno 20 dello stesso mese e stessa ora e sede, per la trattazione delle pratiche seguenti:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1922
2. Relazione dei sindaci.
3. Bilancio esercizio 1922 e deliberazioni inerenti a sensi di legge e di statuto.
4. Rinnovazione parziale del Consiglio e conseguente nomina del presidente, amministratore delegato e segretario (art. 6 dello statuto)
5. Elezione ed emolumento dei sindaci per l'esercizio 1923.

Essendo tutti i soci detentori di titoli azionari nominativi, potranno intervenire all'assemblea senza effettuarne il deposito.

Il Consiglio d'amministrazione.

8160 — A pagamento.

Manifattura di Rivarolo e San Giorgio Canavese

Società anonima

SEDE IN TORINO
via Meucci n. 1

Capitale L. 9.000.000 interamente versato

A norma degli articoli 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13 dello statuto sociale e 154 del Codice di commercio, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 16 marzo prossimo venturo, alle ore 11, alla sede della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sull'esercizio 1922.

2. Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922 e determinazione del riparto utili.
3. Nomina di cinque membri del Consiglio d'amministrazione.
4. Nomina di tre sindaci, determinandone gli emolumenti e di due sindaci supplenti.

Il deposito delle azioni al portatore, per intervenire all'assemblea deve essere fatto non più tardi del giorno 10 marzo p. v. alla sede della Società.

I signori titolari di azioni nominative potranno ritirare i biglietti d'ammissione alla sede della Società.

Qualora occorresse una seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno 24 marzo p. v., nello stesso luogo e con lo stesso ordine del giorno.

In tal caso il termine di deposito delle azioni al portatore scadrà il 17 marzo p. v.

Torino, 21 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8163 — A pagamento.

Società anonima cooperativa

Facchini da carbone minerale nel porto di Genova

Avviso di convocazione

I soci della Società anonima cooperativa Facchini da carbone minerale nel porto di Genova sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica 18 marzo 1923, alle ore 9 ant. nei locali della Società operaia « Universale » di M. S. in Sampierdarena, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale.
2. Comunicazioni del Consiglio.
3. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
4. Relazione dei sindaci.
5. Presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
6. Elezione di n. 3 consiglieri.
7. Elezione di n. 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.
8. Elezione di n. 5 probi viri.
9. Varie.

Genova, 20 febbraio 1923.

Il presidente
Tonola Antonio.

8164 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA

per la distillazione del legno

Capitale L. 600.000

Sede sociale in MILANO — Passaggio Centrale n. 2

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 20 marzo 1923, ore 16, presso la sede sociale, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

a) Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione del Collegio dei sindaci.
3. Presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922.
4. Determinazione dell'emolumento spettante ai sindaci.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1923.
6. Dimissioni dell'intero Consiglio d'amministrazione e discarico agli amministratori.
7. Nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione.

b) Parte straordinaria:

1. Provvedimenti in relazione all'art. 146 del Codice di commercio.
   a) Eventuali limitazioni del capitale sociale.
   b) Eventuale anticipato scioglimento della Società e nomina di uno o più liquidatori.
2. Eventuale riduzione del numero degli amministratori.
3. Eventuali modificazioni statutarie.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti devono depositare le loro azioni presso la sede sociale oppure presso la spettabile Banca italiana di credito e valori - sede di Milano - non oltre il giorno 14 marzo 1923.

Occorrendo una seconda convocazione questa s'intende fin d'ora fissata per il giorno 29 marzo 1923, stesso luogo ed ora.

Il Consiglio d'amministrazione

8165 — A pagamento

Industrie seriche nazionali " Guido Ravasi ,,

Società anonima

SEDE IN MILANO - Via Boccaccio, n. 5

Capitale L. 1.500.000 - interamente versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 15 marzo 1923, ore 11 presso la spett. Banca Belinzaghi in Milano, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Determinazione dell'emolumento spettanti ai sindaci.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1923.
6. Nomina di amministratori.

Parte straordinaria:

1. Proposta di aumento del capitale sociale e deliberazioni relative.
2. Proposta di aumento del numero degli amministratori.
3. Modifica degli articoli 6 e 21 dello statuto.

Per intervenire all'assemblea, i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni presso la Cassa sociale oppure presso la spett. Banca Belinzaghi di Milano, non oltre il 9 marzo 1923.

Occorrendo una seconda convocazione questa s'intende fin d'ora indetta per il giorno 22 marzo 1923 stesso luogo ed ora.

Il Consiglio d'amministrazione.

8166 — A pagamento.

Società anonima Zuckermann e Diena

PADOVA

Capitale L. 3.000.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 22 aprile 1923, alle ore 11 ant., presso la casa Diena in Padova, via Dante n. 1, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio — Relazione dei sindaci — Bilancio al 31 gennaio 1923 e deliberazioni relative.
2. Emolumento ai sindaci per l'esercizio 1922-923.
3. Nomina di amministratori.
4. Nomina dei sindaci per l'esercizio 1923-924.

In quanto occorresse il presente avviso serve per la seconda convocazione che avrebbe luogo il 29 aprile successivo, stesso luogo ed ora.

Padova, 20 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8168 — A pagamento.

Fabbrica Lombarda Colori Anilina

Società anonima

Capitale L. 1.250.000 interamente versato

Sede sociale Milano — Via Monferrato, n. 11

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordi-

nària presso la sede sociale per il giorno 24 marzo 1923, ore 16, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione del Collegio dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Determinazione dell'emolumento spettante ai sindaci.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1923.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti devono depositare le loro azioni presso la sede sociale, non oltre il giorno 18 marzo 1923.

Occorrendo una seconda convocazione, questa s'intende fin da da ora indetta per il giorno 29 marzo 1923, stesso luogo ed ora.

Il Consiglio d'amministrazione.

8167 — A pagamento.

Società anonima elettrica "La Vignolese,,

Capitale sociale L. 300.000

SEDE IN VIGNOLO

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria di prima convocazione per il giorno di giovedì 22 marzo 1923, alle ore 16 in Vignolo, nei locali del palazzo Municipale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Nomina del Consiglio d'amministrazione.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà essere fatto presso i Mulini «Fernando Olivero» di Borgo San Dalmazzo non oltre il giorno 16 marzo 1923.

Qualora l'assemblea non risultasse regolarmente costituita per mancanza di numero legale, essa viene fin d'ora convocata, in seconda convocazione, per il giorno di sabato, 31 marzo 1923, nello stesso locale ed alla stessa ora

Vignolo, 18 febbraio 1923.

Il presidente
Fernando Olivero.

8038 — A pagamento.

Società Lombarda Servizi Automobilistici

SOCIETA' ANONIMA

Sede in Milano - Corso Sempione n. 55

Capitale L. 3.000.000 - Versato L. 2.280.000

Avviso di convocazione
di assemblea ordinaria

I signori azionisti della Società lombarda servizi automobilistici sono convocati in assemblea ordinaria il 12 marzo 1923, alle ore 14, presso la sede della Società Fiat, filiale di Milano, Corso Sempione n. 55, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione del Collegio sindacale.
3. Presentazione del bilancio a 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Fissazione delle indennità ai signori sindaci.
5. Nomina di tre amministratori in sostituzione dei signori cav. uff. ing Eugenio Santoro, cav. ing. Giuseppe Venosta, cavaliere avv. Giovanni Mauro, scaduti per sorteggio
6. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

A norma art. 12 statuto, per intervenire all'assemblea gli azionisti che non risultino inscritti nel libro dei soci dovranno fare il deposito delle proprie azioni al portatore cinque giorni precedenti a quello fissato per l'assemblea.

La eventuale seconda convocazione in caso andasse deserta la prima resta fissata per le ore 14 del giorno successivo e cioè il 13 marzo 1923, negli stessi locali e con lo stesso ordine del giorno, valendo il fatto deposito delle azioni.

Milano, 20 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8204 — A pagamento.

SOCIETÀ MUTUA DI ASSICURAZIONI

fra esercenti imprese elettriche ed affini

Sede e Direzione: TORINO
vie Carlo Alberto, 24

Avviso di convocazione

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria in Torino, presso la sede sociale, per le ore 16,30 del giorno 13 marzo 1923, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione del Collegio sindacale.
3. Bilancio al 31 dicembre 1922.
4. Determinazione dell'emolumento sindacale per l'anno 1922.
5. Elezione di 4 consiglieri a mente art. 124 cod. di comm. (furono sorteggiati e sono rieleggibili i sigg. Centonze ing. Angelo, Chiesa ing. Terenzio, Fusco ing. Francesco, Tomassi cavaliere Alessandro).
6. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.

Parte straordinaria:

7. Modificazioni agli articoli 2 - 12 - 15 - 33 dello statuto sociale.
8. Nomina eventuale di nuovi consiglieri.

In caso di mancanza del numero legale, l'assemblea è indetta, in seconda convocazione, per le ore 17,30 del 13 marzo 1923, presso la sede sociale.

In questo caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Torino, 22 febbraio 1923.

Il presidente
ing. A. Covi.

8205 — A pagamento.

Società mineraria maremmana

ANONIMA PER AZIONI

Sede in Livorno

Capitale L. 250.000 versato

Convocazione di assemblea generale straordinaria

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 13 marzo p. v., a ore 10, presso il Banco Vestrini - Scali d'Azeglio n. 7 in Livorno - per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Autorizzazione a concludere un mutuo ipotecario cambiario sino a concorrenza di L. 80,000 e autorizzazione per stipulare l relativo atto di costituzione di ipoteca sugli immobili sociali; deliberazioni e deleghe relative.
3. Autorizzazione a stipulare un contratto con la Società generale per l'industria agricola e mineraria Montecatini con sede in Milano per cessione temporanea del diritto di assaggio e di escavazione mineraria nelle proprietà sociali; deliberazioni e deleghe relative.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea sarà fatto in Livorno presso il Banco Vestrini - Scali d'Azeglio n. 7 p. p. - entro il dì 8 marzo 1923.

Livorno, 22 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8207 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA
per l'industria silicea e mineraria (Silicea)

SEDE IN LIVORNO

Capitale L. 500.000 - versate

Convocazione di assemblea generale straordinaria

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 13 marzo p. v., a ore 14, presso il Banco Vestrini, Scali d'Azeglio n. 7, p. p., in Livorno, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Situazione economica finanziaria dell'azienda e deliberazioni relative.
3. Convenzioni in corso per vendita di sabbia e deliberazioni relative.
4. Proposta degli azionisti Vetreria italiana Balzaretti e Modigliani e Vetreria Pisana per l'anticipato scioglimento della Società e per la sua messa in liquidazione. Nomina di uno o più liquidatori.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea sarà fatto presso il presidente della Società, avv. G. B. Bianchi Monzoni, nel suo ufficio in Pisa, piazza Carrara n. 10, p. p., entro il dì 8 marzo 1923.

Livorno, 22 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8203 — A pagamento.

Società Romana per le Ferrovie del Nord

Anonima

Capitale L. 6.000.000 - Versato L. 1.800.000

In aggiunta all'avviso di convocazione pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* n. 44 del 22 febbraio 1923, si comunica che l'ordine del giorno da discutere all'assemblea del 12 marzo 1923 porterà anche il seguente numero:

6. Dimissioni del Consiglio d'amministrazione e nomina dei nuovi amministratori.

Roma, 23 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

I certificati delle azioni dovranno essere depositati presso la Banca nazionale di credito in Roma, almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'assemblea

8209 — A pagamento.

Società anonima immobiliare torinese

SEDE IN TORINO

Capitale L. 2.500.000 - interamente versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per le ore 14,30, del giorno 28 marzo 1923, nella sede sociale via Madama Cristina n. 9, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'amministratore.
2. Relazione del Collegio sindacale.
3. Bilancio al 31 dicembre 1922.
4. Nomina del Collegio sindacale e determinazione della retribuzione ai sindaci per l'esercizio 1923.

Per intervenire all'assemblea le azioni al portatore dovranno essere depositate entro il 23 marzo p. v., presso la Banca G. Fubini fu J., in Torino, via Santa Teresa n. 12.

I portatori di azioni nominative potranno intervenire invece ritirando apposita tessera presso il notaio Vallauri.

Qualora, per mancanza di numero legale l'assemblea non fosse valida, essa viene, fin d'ora, riconvocata per il giorno 29 marzo stesso alla stessa ora e nello stesso luogo.

Torino, 19 febbraio 1923.

Società anonima immobiliare torinese
l'amministratore

8222 — A pagamento.

BANCA OPERAIA ANCONITANA

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 11 marzo 1923, alle ore 10 ant. in 1ª convocazione, e pel giorno 18 marzo stesso in 2ª convocazione, nella sede dell Banca operaia (piazza Plebiscito n. 5), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio sociale.
3. Determinazione del massimo fido da accordarsi ai soci per l'anno 1923.
4. Nomina della Commissione di scrutinio ed elezione delle cariche sociali.

Il presidente
rag. Arturo Venturini.

8221 — A pagamento.

Società anonima immobiliare italiana

SEDE IN TORINO

Capitale L. 3.500.000 interamente versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per le ore 14,30 del giorno 30 marzo 1923, nella sede sociale, via Madama Cristina, n. 9, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'amministratore.
2. Relazione del Collegio sindacale.
3. Bilancio al 31 dicembre 1922.
4. Nomina del Collegio sindacale e determinazione della retribuzione ai sindaci per l'esercizio 1922.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti debbono depositare le azioni presso la Banca G. Fubini fu I, in Torino, via Santa Teresa, n. 12, entro il 25 marzo p. v.

Qualora per mancanza di numero legale l'assemblea non fosse valida, essa viene, fin d'ora, riconvocata per il giorno 31 marzo 1923 stesso, alle ore 14,30, nello stesso luogo.

Torino, 19 febbraio 1923.

Società anonima immobiliare italiana
l amministratore.

8223 — A pagamento.

Società anonima
Unione fra tappezzieri

SEDE IN FIRENZE - Via Ginori, n. 5

Capitale versato L. 200.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 14 marzo prossimo ad ore 21, presso la sede sociale, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci revisori.
3. Bilancio 1922, deliberazioni relative.
4. Determinazione del compenso ai sindaci.
5. Nomina degli amministratori e del Collegio dei sindaci.

Per poter intervenire all'assemblea, i sigg. azionisti dovranno depositare le azioni alla sede sociale entro il 10 marzo prossimo.

Qualora in prima convocazione non si raggiungesse la maggioranza prescritta dall'art. 11 dello statuto sociale, l'assemblea si intende convocata per il giorno 21 successivo, alla medesima ora.

Firenze, 19 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione

8224 — A pagamento.

Società anonima lanificio di Somma

SEDE IN SOMMA LOMBARDO

Capitale L. 2.000.000 interamente versato

Avviso di convocazione

I signori azionisti della Società anonima lanificio di Somma sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 22

marzo 1923, presso la sede sociale in Somma Lombardo, alle ore 15, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sull'esercizio 1922 chiuso al 31 dicembre 1922.

2. Presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922, deliberazioni sul medesimo e sul riparto degli utili.

3. Nomina di un amministratore in surrogazione del defunto comm. Ermanno Mosterts.

4. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti per l'esercizio 1923, e fissazione dell'emolumento ai signori sindaci effettivi.

Qualora per mancanza del numero legale l'assemblea dovesse andare deserta, viene fin d'ora fissato per l'assemblea di seconda convocazione il successivo giorno 29 marzo 1923 presso la stessa sede ed alla medesima ora.

Il deposito delle azioni dovrà essere effettuato presso la Cassa sociale in Somma Lombardo almeno 5 giorni liberi prima di quello stabilito per l'assemblea di prima convocazione, e 3 giorni liberi prima di quello stabilito per l'assemblea di seconda convocazione.

Somma Lombardo, 20 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8225 — A pagamento.

BANCO SAN GIORGIO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale lire 2.000.000 — Versato lire 1.200.000 —

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sede del Banco in Cuggiono, per il giorno 13 marzo 1923, alle ore 10, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e relazione del Consiglio d'amministrazione.

2. Relazione del Collegio sindacale.

3. Deliberazioni relative al bilancio e riparto utili.

4. Nomina di tre consiglieri d'amministrazione.

5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione della retribuzione al Collegio sindacale.

Il deposito delle azioni per l'intervento all'assemblea deve essere fatto presso la sede di Cuggiono, o presso la sede di Milano (piazza Duomo, n. 18) entro il giorno 12 marzo incluso.

L'eventuale assemblea di seconda convocazione resta fissata per il giorno 25 marzo, stesso luogo e ora.

Cuggiono, 21 febbraio 1923.

Il Consiglio di amministrazione.

8226 — A pagamento.

Società anonima commerciale italo olandese

IN LIQUIDAZIONE

Capitale L. 900.000 versato

Sede in Torino

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 23 marzo 1923, alle ore 16, presso lo studio del rag. Ernesto Levi, via Ottavio Revel n. 19, Torino, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del liquidatore.

2. Relazione dei sindaci.

3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.

4. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti e determinazione dell'indennità per l'esercizio 1923.

Occorrendo una seconda convocazione questa avrà luogo il 30 marzo stesso luogo ed ora.

Le azioni dovranno essere depositate non più tardi del giorno 16 marzo presso lo studio del rag. E. Levi.

Torino, 21 febbraio 1923.

Il liquidatore
Mario Grataroia.

8224 — A pagamento

Ditta G. Tagliabue - Società anonima

SEDE MILANO

Capitale L. 500 000 versato

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea per il giorno 15 marzo 1923, ore 17, presso la spett. Banca popolare di Pavia, sede di Milano, via Moneta, n. 1, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione degli amministratori e rapporto sindaci.

2. Bilancio al 31 dicembre 1922.

3. Nomina di 3 sindaci effettivi e due supplenti.

4. Determinazione dell'emolumento sindaci effettivi per l'esercizio decorso.

5. Dimissioni di un amministratore e conseguenti provvedimenti - Modifiche statutarie.

Per intervenire all'assemblea le azioni dovranno essere depositate presso la Cassa sociale entro il giorno 9 marzo.

Occorrendo una seconda convocazione questa avrà luogo nel medesimo locale nel giorno 27 successivo, alla stessa ora.

Milano, 14 febbraio 1923.

Un amministratore
rag. G. Tagliabue.

8227 — A pagamento

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA «Domus et Salus»

Sede in Torino

Assemblea generale ordinaria delle socie convocata per lunedì 12 marzo 1923, ore 15, in caso di diserzione pel giorno successivo 13 marzo ore 15 (art. 15 statuto).

In caso di legittimo impedimento le socie possono farsi rappresentare da altra socia con delega per iscritto (art. 18).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sul bilancio 31 dicembre 1922.

2. Deliberazioni in merito.

3. Nomina di consigliere (art. 20).

4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti (art. 25).

8229 — A pagamento

DEL GAIZO SANTARSIERO e C. S.A.

CONSERVE ALIMENTARI

Capitale sociale L. 4.000.000 interamente versato

Sede sociale in San Giovanni a Teduccio (Napoli)

Convocazione di assemblea generale

Gli azionisti della suddetta Società sono convocati in assemblea generale, nella sede sociale in prima adunanza pel giorno 15 marzo 1923, alle ore 15, e, occorrendo, in 2ª adunanza pel giorno 18 marzo 1923 alle ore 15, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.

2. Rapporto dei sindaci.

3. Bilancio sociale e conto profitti e perdite al 31 dicembre 1922, e provvedimenti relativi anche pel dividendo.

4. Determinazione dell'indennità dovuta al Collegio sindacale pel decorso esercizio.

5. Nomina di amministratori in sostituzione degli uscenti a norma dello statuto.

6. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

7. Comunicazioni e provvedimenti diversi.

Parte straordinaria:

8. Proposta di aumento del capitale sociale.

9. Conseguente modifica dello statuto sociale.

Gli azionisti per intervenire all'assemblea dovranno uniformarsi alle disposizioni dell'art. 17 dello statuto sociale.

San Giovanni a Teduccio, febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8231 — A pagamento.

Società anonima per azioni

per la compra e vendita locazione e conduzione di beni immobili

Sede in Arezzo

Capitale L. 500.000 - Versato L. 200.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria di prima convocazione il 22 marzo 1923, ed occorrendo in seconda convocazione, il giorno successivo, alle ore 10, in piazza della Cattedrale n. 2, per la discussione del seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio 1922 e relazioni.
2. Rinnovazione parziale del Consiglio.
3. Nomina dei sindaci.

Il deposito delle azioni per l'intervento all'adunanza è fatto nei giorni precedenti a tutto il 17 marzo presso la sede sociale (agenzia di Arezzo del Credito toscano).

Arezzo, 20 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8230 — A pagamento.

Fallimento della Società anonima Fratelli Gerloni

In liquidazione

SEDE IN MONZA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 14 marzo 1923, alle ore 10, presso lo studio del notaio dott. Rodolfo Bertolini in Monza, via Manzoni n. 28, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del curatore del fallimento in ordine al concluso concordato proposto dai fratelli Augusto e Valeriano Gerloni, già amministratori della fallita Società e delibere in merito.
2. Ripristino della liquidazione della Società con nomina del liquidatore e determinazione dei suoi poteri.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare entro il giorno 8 marzo le loro azioni presso lo studio del suddetto notaro.

Qualora l'assemblea di prima convocazione andasse deserta si intederà riconvocata per il giorno successivo, alla stessa ora e nella stessa località.

Monza, 21 febbraio 1923.

Il curatore del fallimento
rag. F. Astolfi.

8232 — A pagamento.

Società Atelier Butteri

Anonima

Capitale L. 800.000

SEDE IN TORINO

Avviso di convocazione

Gli azionisti della suddetta Società sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 31 marzo 1923, ore 15, presso la sede del Credito italiano di Milano, ed eventualmente in seconda convocazione per il giorno 9 aprile 193 stesso luogo ed ora, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Rapporto dei sindaci.
3. Presentazione, discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
4. Nomina dei sindaci effettivi e fissazione loro emolumento.
5. Nomina dei sindaci supplenti.

I possessori di azioni potranno, senz'altro, intervenire all'assemblea essendo tutto il capitale costituito da azioni nominative.

Il Consiglio d'amministrazione.

8234 — A pagamento.

Avviso di convocazione

BANCA VONWILLER

Società anonima

Capitale L. 20.000.000, versati 15.000.000 in 40.000 azioni nominative

SEDE IN MILANO

Gli azionisti della Banca Vonwiller sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 17 marzo 1923, ore 14 1/2, presso la sede sociale in Milano, via Armorari n. 14, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Rapporto dei sindaci.
3. Presentazione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
4. Nomina di amministratori.
5. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti. Retribuzione.

Nel caso in cui l'assemblea andasse deserta gli azionisti sono sin da oggi convocati per il successivo giorno 24 stessa ora e luogo.

Per intervenire all'assemblea i possessori di azioni dovranno depositare i loro certificati presso la cassa sociale cinque giorni liberi prima dell'assemblea.

Il Consiglio d'amministrazione.

8235 — A pagamento.

Società anonima rappresentanze e depositi

Cooperativa a capitale illimitato

Avviso di convocazione

I signori soci sono convocati in assemblea generale ordinaria di prima convocazione per le ore 10 del 31 marzo 1923, nella sede sociale in Roma, Piazza SS. Apostoli, n. 73, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio sociale al 31 dicembre 1922, relazione del Consiglio e dei sindaci.
2. Determinazione del numero degli amministratori ed elezione di tutte le cariche sociali.
3. Varie.

Roma, 21 febbraio 1923.

Il presidente
cav. rag. Gaetano Mazza.

8191 — A pagamento

Società anonima Grafolux

SEDE IN MILANO

Capitale L. 500.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 17 marzo 1923, ore 14, in Milano, 39 Foro Bonaparte, presso lo studio dell'avv. G. Pellegrini, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del consigliere delegato sulla situazione della Società.
2. Proposta di scioglimento anticipato e di messa in liquidazione della Società.
3. Nomina del liquidatore o liquidatori.

In caso di diserzione della prima, la seconda adunanza seguirà il giorno 24 marzo 1923, alla stessa ora e nello stesso luogo.

Il Consiglio d'amministrazione.

8237 — A pagamento.

S. A. C. C. A.

Società anonima cooperativa conducenti automobili

ROMA - via Raffaele Cadorna n. 5

Si avvertono i soci che il 12 marzo 1923, alle ore 21 in prima convocazione ed alle ore 21,30 in seconda, nella sede sociale, sarà tenuta l'assemblea ordinaria, con il seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio 1922 e relative deliberazioni.
2. Nomina di 3 sindaci effettivi e di 2 supplenti.

Il Consiglio di amministrazione.

8303 — A pagamento.

"LA PADANA,,

Società anonima assicuratrice del Lestiame

SEDE IN CREMONA

Capitale sociale L. 100.000 interamente versato

Avviso di convocazione

Gli azionisti della Società anonima « La Padana » Assicuratrice del bestiame con sede in Cremona, capitale versato lire centomila, sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno di lunedì 12 marzo 1923, alle ore 14 nella sede sociale in prima convocazione, ed in seconda convocazione per le ore 15 dello stesso giorno, per deliberare sugli oggetti di cui al seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione anteriore verbale
2. Scioglimento della Società a termine dell'art. 146 del vigente Codice di commercio per esaurimento del capitale sociale.
3. Comunicazioni varie ed eventuali.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni od il certificato provvisorio nella cassa sociale almeno 5 giorni liberi prima di quello fissato per l'assemblea.

Cremona, 20 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8218 — A pagamento.

Il Consiglio di amministrazione della Società fabbricazione assicurazione congegni elettrici F. A. C. E. con sede in Palermo, via Giuseppe Sciuti, capitale sociale L. 200.000 già elevato per deliberazione del Consiglio di amministrazione a L. 500.000

RENDE NOTO

A norma dell'art. 155 Codice commercio che l'assemblea generale ordinaria dei soci è convocata in prima convocazione domenica 18 marzo 1923, alle ore 10, in seconda convocazione lunedì 19 marzo 1923, alle ore 10, sempre nei locali sociali, via Giuseppe Sciuti, col seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione, approvazione o modificazione del bilancio sociale, udita la relazione dei sindaci, e delle modalità per la ripartizione degli utili sociali.
2. Nomina dei sindaci.
3. Discussione ed approvazione delle modifiche allo statuto sociale secondo la relazione del Consiglio già depositata nei locali della Società.
4. Partecipazione degli utili pel Comitato promotore ai sensi del capoverso dell'art. 127 Codice commercio.

Per il Consiglio d'amministrazione
il consigliere delegato
cav. Giovanni Grasso

8?3 — A pagamento.

Credito emiliano

per l'agricoltura e il commercio

Società anonima

Sede in Parma

Capitale L. 1.000.000 interamente versato

Si avvertono i signori azionisti che il Consiglio d'amministrazione, nella seduta del 12 febbraio 1923, ha stabilito di convocare l'assemblea generale ordinaria degli azionisti per il giorno 15 marzo 1923, alle ore 10 - in Parma - via al Duomo n. 15, col seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
3. Relazione del Comitato dei sindaci.
4. Approvazione del bilancio 31 dicembre 1922.
5. Elezione dell'intiero Consiglio d'amministrazione (7 membri) e del Comitato dei sindaci (tre effettivi e due supplenti).

Per poter intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di azioni al portatore dovranno depositare non più tardi del giorno 10 marzo 1923 le proprie azioni presso la sede della Società.

Parma, 20 febbraio 1923.

Il presidente
del Consiglio d'amministrazione
avv. Bocchialini.

8220 — A pagamento.

Società italiana di navigazione mercantile

"LA STELLA D'ITALIA,,

In liquidazione

MILANO

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria alla sede della liquidazione in Milano, via Morigi, n. 7, il giorno di lunedì 26 marzo 1923, ore 14.30, ed occorrendo in seconda convocazione il giorno di mercoledì 28 marzo 1923, stesse ore e luogo, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio della liquidazione chiuso al 31 dicembre 1922.
2. Lettura delle relazioni dei liquidatori e dei sindaci.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e fissazione del relativo emolumento.

A norma dell'art. 13 dello statuto sociale, gli azionisti per intervenire all'assemblea, come sopra indetta, dovranno depositare le loro azioni presso la Banca Ponti di Milano Portici settentrionali 19 entro e non oltre il 22 marzo 1923.

Milano, 21 febbraio 1923.

I liquidatori.

8238 — A pagamento.

BANCA DEL LAVORO

Società anonima cooperativa

Capitale illimitato

MAZARA DEL VALLO

A norma dello statuto sociale è convocata per il giorno 18 marzo 1923, alle ore 12, in prima convocazione nei locali del Circolo agricolo di Mazara in via Popolo, l'assemblea ordinaria degli azionisti, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio 1922 e ripartizione degli utili.
4. Elezione di un terzo dei consiglieri.
5. Elezione di tre sindaci effettivi e di due supplenti.
6. Elezione del Comitato di sconto.

In mancanza di numero legale l'assemblea avrà luogo il giorno 25 marzo alla stessa ora in 2ª convocazione.

Mazara del Vallo, 20 febbraio 1923.

Il presidente
del Consiglio d'amministrazione
avv. Alberto Polizzi.

8269 — A pagamento.

Società anonima "La farmaceutica,"

PRODOTTI CHIMICI FARMACEUTICI

Modica

L'assemblea dei soci è convocata per il giorno 18 marzo 1923, alle ore 10, in prima convocazione ed alle ore 15 in seconda convocazione nei locali della Società anonima « La farmaceutica » per discutere ed approvare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Approvazione bilancio 1922.
3. Nomina dei sindaci e determinazione del loro compenso.
4. Aumento del capitale sociale.

Il Consiglio d'amministrazione

8270 — A pagamento

Pastificio Italiano - Torino

Società anonima

Capitale Lire 1.500.000

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria alle ore 15 del 14 marzo 1923 in un locale della Camera di commercio di Torino, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci sull'esercizio 1922.
2. Bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
3. Nomina del Collegio sindacale e determinazione del suo compenso.

Occorrendo una seconda convocazioue questa avrà luogo il 16 marzo 1923 stesso luogo ed ora.

Per l'intervento all'assemblea le azioni nominative si intendono depositate, quelle al portatore devono essere depositate presso la Cassa sociale Via Bisalta, n. 11, entro il 12 marzo 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8271 — A pagamento.

Società italiana Carminati e Toselli

per costruzione e riparazione di materiale da trasporto

ANONIMA

Sede in Milano

Capitale L. 8.000.000 interamente versato

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 12 marzo 1923, alle ore 14 1/2, in una sala della Società anonima Acciaierie e ferriere lombarde, in Milano, via Gabrio Casati, n. 1, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e del Collegio dei sindaci e presentazione del bilancio dell'esercizio 1922.
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
3. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti e retribuzione ai sindaci effettivi per l'esercizio in corso.
4. Nomina di consiglieri in surrogazione dei signori: rag. Camillo Ciceri, defunto; comm. Ludovico Goisis, cavalier Attilio Carcinotti, sig. Carlo Toselli, scaduti.
5. Eventuali.

I possessori di certificati di azioni nominative saranno ammessi all'assemblea verso presentazione dei certificati stessi.

Qualora l'assemblea del 12 marzo non fosse valida, resta riconvocata per il giorno successivo, alla stessa ora.

Milano, 21 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8274 — A pagamento

Droghieri della Città e Provincia di Bologna

Società anonima

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 15 marzo pr. vent., alle ore 21, nella sede sociale, col seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura verbale assemblea precedente.
2. Provvedimenti per la chiusura della liquidazione.

L'assemblea di seconda convocazione avrà luogo, ove occorra, il giorno 22 marzo 1923, stessa ora e luogo.

Bologna, 22 febbraio 1923.

I liquidatori:
Ghirardini.
Salvatorelli.
Tani.

8272 — A pagamento.

Biblioteca sociale Sobborgo Orti-Alessandria

I soci della Biblioteca sociale Sobborgo Orti-Alessandria hanno indetto l'assemblea generale ordinaria dei soci per il giorno 4 marzo corr., alle ore 9 antimeridiane, nei locali sociali, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria.
2. Dimissione dell'Amministrazione.
3. Varie.

N. B. — In caso l'assemblea non sia valida per mancanza del numero legale dei soci, sarà rinviata in seconda convocazione dopo 8 giorni, alla medesima ora e negli stessi locali.

Il presidente
Campanella Carlo.

8273 — A pagamento.

Banca Agraria - Riesi

Società anonima

Capitale versato Lire 100.000

SEDE IN RIESI

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 11 marzo, alle ore 15, nei locali sociali ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 18 stesso mese, alla medesima ora, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e del Comitato dei sindaci.
2. Bilancio 1922 e conto profitti e perdite.
3. Elezione dei sindaci.

Riesi (Caltanissetta), 20 febbraio 1923.

Il presidente
cav. uff. notar Giuseppe Verso Scimena.

8281 — A pagamento.

Società anonima industria biancheria

Già D. Ferrario e C.

SEDE IN MILANO

Capitale sociale L. 500.000 versato

Avviso di convocazione
dell'assemblea generale ordinaria dei soci

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 25 marzo p. v. ad ore 11 a. m. presso la sede

sociale in Milano, via Paolo Lomazzo n. 16, per trattare sugli oggetti di cui al seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio al 31 dicembre 1922.
Relazione del Consiglio.
Rapporto dei sindaci e deliberazioni inerenti.
2. Elezione di tre sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1923.
3. Emolumento ai sindaci per l'esercizio 1922.

Per intervenire all'assemblea i possessori di azioni al portatore dovranno effettuarne il deposito presso le Casse sociali non più tardi del giorno 21 marzo 1923. Per le azioni nominative non occorre la formalità del deposito.

Nel caso in cui l'assemblea andasse deserta per insufficienza di azioni rappresentate, essa si intende sin d'ora riconvocata per la successiva domenica 1° aprile 1923 alla stessa ora, e nel medesimo luogo.

Milano, febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8250 — A pagamento.

Società anonima Banca commissionaria milanese

MILANO

Capitale L. 2,000,000 — interamente versato

Gli azionisti della Banca commissionaria milanese sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria il giorno 14 marzo 1923, alle ore 11, nei locali della Banca in Milano, via Carlo Alberto, n. 31, per la discussione e delibere relative al seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
2. Relazione dei sindaci.
3. Nomina dei sindaci e loro emolumenti.

Parte straordinaria:

4. Aumento di capitale sociale da 2 a 3 milioni con relativa modifica dell'art. 4° dello statuto.
5. Modifica articolo 23 dello statuto.

Per intervenire occorre provvedere al deposito delle azioni cinque giorni liberi prima del giorno fissato per l'assemblea presso la sede sociale a termini dell'art. 16 dello statuto.

Qualora l'assemblea non risultasse in numero legale, si intende riconvocata con lo stesso ordine del giorno il 28 marzo p. v.

Per intervenire a questa seconda assemblea, occorre depositare le azioni 5 giorni liberi prima del 28 marzo p. v. pure a termini del suaccennato articolo dello statuto.

Il Consiglio d'amministrazione.

8282 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA MANTOVANA
Impresa costruzioni e navigazione

SEDE IN MANTOVA

Capitale sociale L. 2,055,000 interamente versato

Assemblea generale ordinaria e straordinaria

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori azionisti sono convocati a sensi di legge e di statuto in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno di lunedì 12 marzo 1923, alle ore 9, nella sede sociale in Mantova, via Domenico Fernelli n. 29, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Rapporto dei sindaci.
3. Presentazione ed approvazione del bilancio dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 1922 e del riparto utili.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione del loro emolumento.
5. Nomina di tre consiglieri in sostituzione o riconferma dei signori De Marchi dott. cav. Carlo, Cristofori ing. cav. Alberto, Trevenzoli comm. Alvise scadenti per sorteggio e rieleggibili.

Parte straordinaria:

1. Proposta di modificazione degli articoli 2, 7, 23, 28, 29, 30, 34, 37 dello statuto sociale.
2. Proposta di aumento del capitale sociale da L. 2.055.000 a L. 3.000.000.

Qualora l'assemblea andasse deserta o non potesse legalmente costituirsi si intende sin d'ora riconvocata per lo stesso giorno e nella medesima sede alle ore 10 con lo stesso ordine del giorno.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni se al portatore tre giorni prima presso la sede sociale e nel medesimo termine i possessori di azioni nominative dovranno ritirare il biglietto di ammissione all'assemblea.

Mantova, 21 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8283 — A pagamento.

CREDITO EDILIZIO SARDO

Società anonima

Sede sociale Cagliari

Capitale sottoscritto e versato L. 500.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il 20 marzo 1923, alle ore 11, nella sede provvisoria della Società, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti ed assegno ai sindaci effettivi per l'esercizio 1923.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno depositare le loro azioni non più tardi del 10 marzo p. v. presso la sede sociale ovvero presso il Banco di Roma in Roma e Cagliari.

Cagliari, 21 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8284 — A pagamento

Cassa per anticipi e sovvenzioni
FRA GLI IMPIEGATI DEL BANCO DI ROMA

Società anonima cooperativa a capitale illimitato riconosciuta in ente giuridico dal tribunale civile e pen. di Roma con decreto del 19 dicembre 1919

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il 17 marzo 1923, alle ore 13, in una sala del palazzo del Banco di Roma, corso Umberto 307, ed in difetto del numero legale in seconda convocazione il giorno 19 marzo 1923, stesso luogo, stessa ora, per la presentazione ed approvazione del bilancio 1922 ed elezione del Collegio dei sindaci.

Roma, 24 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8285 — A pagamento.

Società anonima toscana raffinerie olii

S. A. T. R. O.

SEDE IN LUCCA

Capitale L. 3.000.000

Avviso di convocazione

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 23 marzo 1923, alle ore 15, nei locali della spett. Ditta Francesco Bertolli in Lucca, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sul bilancio al 31 dicembre 1922.
2. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti

3. Determinazione dell'emolumento ai sindaci per l'esercizio 1922.

Parte straordinaria:

Modificazione dell'art. 25 dello statuto sociale.

L'eventuale assemblea di seconda convocazione avrà luogo il giorno stesso alle ore 17 nello stesso locale.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto non più tardi del giorno 20 marzo 1923, presso la sede sociale.

Lucca, 22 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8286 — A pagamento

Società italiana dei molini e panifici

Antonio Biondi

Anonima

SEDE IN FIRENZE — Filiale a Roma

Capitale sociale L. 8.000.000 interamente versato

Si avvertono i signori azionisti che giovedì 15 marzo 1923, a ore 10 in una sala della sede sociale, via Calzaioli, n. 3, Firenze, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Approvazione del bilancio esercizio 1922 e deliberazioni relative.
3. Ratifica della nomina a consigliere del sig. Adalberto Bader a norma dell'art. 125 del Codice di commercio.
4. Elezione di 3 consiglieri in sostituzione dei signori Federico Del Vecchio, dott. Emilio Del Greco e Adalberto Bader che scadano per anzianità e sono rieleggibili.
5. Elezione di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione della retribuzione da assegnarsi ai primi.

Potranno intervenire all'assemblea i possessori di azioni nominative regolarmente iscritti sul libro dei soci ed i possessori di azioni al portatore, che abbiano depositate le loro azioni entro il 9 marzo in una delle sedi della Banca commerciale italiana, di Firenze, Roma, Pisa, Prato (toscana), del Credito italiano di Firenze, Roma e Pisa, della Banca di Firenze sede di Firenze e Roma del Banco di Roma sede di Firenze e Roma.

Mancando il numero legale, l'assemblea di seconda convocazione avrà luogo alla stessa ora e nello stesso locale il giorno successivo 16 marzo 1923, restando validi i depositi fatti per la prima.

Firenze, 23 febbraio 1923

Il Consiglio d'amministrazione.

8287 — A pagamento.

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA della Cooperativa "Parva sed Pulchra"

Si comunica che l'assemblea ordinaria avrà luogo nella sala della Federazione dei dazieri in Roma, via Rusmini n. 25, in prima convocazione alle ore 9 del giorno 25 marzo 1923, ed in seconda convocazione il giorno 26 marzo 1923, alle ore 21, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Relazione dei sindaci.

Approvazione del bilancio 1922.

Comunicazioni varie.

Il Consiglio d'amministrazione.

8294 — A pagamento.

Società anonima manifattura Trezzi

Capitale L. 5.000.000 — Versato L. 3.030.000

Convocazione di assemblea ordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria alla sede sociale in Milano via Filodrammatici n. 10, per il giorno 13 marzo 1923, ore 11, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio dell'esercizio annuale dal 1° gennaio al 31 dicembre 1922.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
3. Relazione dei sindaci.
4. Deliberazione sugli oggetti di cui sopra e riparto di utili.
5. Determinazione del numero dei consiglieri — Nomina di amministratori e nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti — Retribuzione dei sindaci.
6. Approvazione del bilancio.

Per avere diritto di intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno avere depositato le loro azioni non più tardi del 7 marzo 1923 presso lo spett. Credito italiano sede di Milano.

Andando deserta l'adunanza per difetto di numero legale, resta indetta per il successivo giorno 14 marzo nello stesso luogo ed ora l'adunanza di seconda convocazione.

Milano, 20 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8288 — A pagamento

Fabbrica di Zucchero Ligure Vicentina

ANONIMA

Sede in Genova e Vicenza

Capitale emesso e versato Lit. 6.000.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori azionisti sono convocati presso la sede sociale in Genova, Corso Andrea Podestà n. 2, in assemblea generale straordinaria per il giorno 14 marzo p. v., alle ore 10, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Scioglimento anticipato della Società.
2. Eventuale nomina del liquidatore o liquidatori e deliberazioni relative.

Potranno intervenire all'assemblea:

a) i soci intestatari di azioni nominative che risultino dal libro sociale e che 5 giorni prima dell'assemblea abbiano fatto pervenire dichiarazione di intervento direttamente alla sede sociale in Genova, richiedendone il biglietto d'ammissione;

b) i possessori di azioni al portatore che avranno depositato le proprie azioni non più tardi del 9 marzo p. v., presso la sede sociale a Genova oppure presso la Banca cattolica vicentina, Vicenza.

Genova, 22 febbraio 1923.

Il Consiglio di amministrazione.

8289 — A pagamento.

AMIDERIA ITALIANA

Società anonima

Sede in MILANO BOVISA

Capitale L. 1.136.000

I signori azionisti dell'Amideria italiana sono convocati in assemblea generale ordinaria per il 14 marzo 1923, ad ore 14, in Milano, Corso Italia, num. 49, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione.
2. Relazione del Collegio sindacale.
3. Presentazione ed approvazione del bilancio sociale al 31 dicembre 1922, e proposta riparto utili.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione dell'emolumento per i sindaci effettivi per l'esercizio 1922.

Occorrendo una seconda convocazione, questa viene fin d'ora fissata per il 15 marzo 1923, ore 14, stesso luogo, con lo stesso ordine del giorno.

Possono intervenire all'assemblea i titolari di azioni nomina-

tive che risultino tali dal libro dei soci, ed i possessori di azioni al portatore che avranno depositato le loro azioni entro il 10 di marzo 1923 alla sede sociale in Milano-Bovisa, oppure presso la Banca commerciale italiana, sedi di Milano, Torino e Genova

Il Consiglio d'amministrazione

8292 — A pagamento.

Consorzio Anglo-Italiano del Mediterraneo

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 500.000 versato

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 26 marzo 1923, alle ore 16, nella sede sociale in Roma, via XX Settembre n. 26, e in difetto di numero legale per il giorno 2 aprile 1923, medesima ora e località, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
3. Nomina di amministratori.
4. Nomina del Collegio sindacale e determinazione dell'assegno ai sindaci effettivi.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni non più tardi del giorno 18 marzo o 25 marzo 1923, nella Cassa sociale o presso le sedi di Roma della Banca commerciale italiana, del Credito italiano o del Banco di Roma.

Roma, 23 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8231 — A pagamento.

BANCA TIBERINA

SOCIETÀ ANONIMA IN LIQUIDAZIONE

Capitale ridotto L. 1.268.204,50

SEDE DI ROMA

via del Clementino numero 101, piano 3°

Gli azionisti della Banca Tiberina sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno di giovedì 15 marzo 1923, alle ore 16, nella sede della Società, in Roma, via del Clementino n. 101, piano 3°, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione e proposta del liquidatore e dei sindaci per la chiusura della liquidazione.
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti, con determinazione dell'assegno a favore dei sindaci effettivi.

Non raggiungendosi il numero legale per insufficienza delle azioni depositate, l'assemblea sarà convocata per il giorno di venerdì 30 marzo 1923, alle ore 16, nel medesimo locale.

Il deposito delle azioni per l'intervento all'assemblea, giusta l'art. 20 dello statuto sociale, dovrà farsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea stessa, in Roma, presso la sede della Banca Tiberina, via del Clementino n. 101, ed in Torino, presso la sede della Banca d'Italia, via dell'Arsenale numero 8.

Roma, 24 febbraio 1922.

Il liquidatore.

8293 — A pagamento.

Regia Sottoprefettura di Viterbo

AVVISO D'ASTA

per la vendita di n. 4303 piante di alto fusto di cerro, faggio, rovere e castagno da recidersi nel bosco vincolato denominato San Magno, di proprietà del comune di Gradoli

SI RENDE NOTO

che essendo rimasto deserto il primo incanto fissato pel giorno 12 febbraio u. s. per la vendita del materiale sopraindicato, il giorno 17 marzo p. v. alle ore 12 negli uffici della R. sottoprefettura di Viterbo, avanti al sottoprefetto od a chi per lui, si procederà al secondo esperimento sulle seguenti basi:

1° lotto L. 53.912,62.
2° lotto L. 44.470,30.

L'aggiudicazione avrà luogo anche se vi sia un solo offerente.

Il taglio dovrà essere eseguito entro 18 mesi dalla data della consegna, salvo le interruzioni nel periodo pr scritto.

Restano invariate le condizioni stabilite con l'avviso d'asta 18 gennaio u. s.

Viterbo, 21 febbraio 1923.

Il consigliere aggiunto
Valente.

8280 — A pagamento.

R. SOTTOPREFETTURA DI VITERBO

AVVISO D'ASTA

per la vendita della produzione cedua di cerro e rovere e di n. 1902 piante d'alto fusto (n 1455 di rovere e n. 447 di cerro) da recidersi nel bosco denominato « Lucrino » e 197 piante di alto fusto, (n. 182 di rovere e n. 15 di cerro) da recidersi nel terreno Belvedere entrambi di proprietà della Congregazione di carità di Montefiascone

SI RENDE NOTO

che in seguito alla diserzione del primo incanto che avrebbe dovuto aver luogo il 10 febbraio u. s. si procederà ad un secondo esperimento il giorno 16 marzo p. v., alle ore 12, nella R. sottoprefettura di Viterbo, avanti il sottoprefetto o a chi per lui sulle seguenti basi:

Lotto 1.
Bosco Lucrino, L. 83.371,22.

Lotto 2
Bosco Belvedere, L. 6594,60.

L'aggiudicazione avrà luogo anche se vi sia un solo offerente.

Restano invariate le condizioni stabilite con l'avviso d'asta 18 gennaio u. s.

Viterbo, 21 febbraio 1923.

Il consigliere aggiunto
Valente.

8278 — A pagamento.

COMUNE DI MILANO

Avviso d'asta

per aggiudicazione definitiva ad unico incanto a sensi degli articoli 87 q) e 90 regolamento di contabilità generale dello Stato delle opere per la costruzione dei canali di fognatura e per la sistemazione stradale delle vie Brunacci, Brioschi, Balilla e della via Argellati fra le vie P. Paoli e la Ripa Ticinese

L'asta avrà luogo sotto l'osservanza:

a) delle condizioni e prezzi determinati dal capitolato generale pei lavori di acque e strade ed edilizi da eseguirsi per conto del comune di Milano;

b) del capitolato generale per queste opere, delle prescrizioni tecniche e delle norme per la misura, e la valutazione dei lavori;

c) dei tipi annessi a questi atti, che si trovano a disposizione dei concorrenti presso l'Ufficio tecnico municipale.

L'importo complessivo delle opere si presume in L. 225.700.

Cauzione di L. 22.570.

Deposito per spese di registro L. 5000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi sei decorribili dal giorno del loro inizio, che verrà fissato dall'Amministrazione comunale.

In relazione a quanto sopra nel giorno 12 marzo 1923, alle ore 14, in palazzo comunale nell'ufficio del riparto 10°, avanti l'assessore stesso del riparto 10° o di chi per esso, si terrà un

... esperimento d'asta col sistema delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva ad incanto unico, anche nel caso di una sola offerta giusta le norme portate dall'art. 87 A, e seguenti del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, sulla contabilità generale dello Stato ed ai patti ed alle condizioni dei capitolati di cui sopra.

Per concorrere all'appalto gli aspiranti dovranno presentare alla segreteria del riparto 10° non più tardi delle ore 15 del giorno 12 marzo 1923;

a) un certificato penale generale ed un certificato di moralità di data non anteriore di quattro mesi a quella fissata per l'asta rilasciati, il primo dal tribunale civile e penale nella cu giurisdizione l'aspirante è nato, l'altro dal sindaco del Comune debitamente legalizzato, tranne che venga rilasciato dal comune di Milano;

b) i documenti rilasciati da corpi morali, in data non anteriore di sei mesi al giorno fissato per la delibera, atti a provare che il concorrente ha eseguito per conto proprio, o diretto per conto altrui, lavori pubblici o privati analoghi a quelli da appaltarsi, nei quali documenti si assicuri aver egli dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione di detti lavori;

c) una dichiarazione su carta da bollo da L. 2 con cui il concorrente attesti di aver presa conoscenza delle condizioni locali, ed eventualmente dei campioni, nonchè di tutte le circostanze generali o particolari che possono avere influito sulla determinazione dei prezzi medesimi sull'esecuzione delle opere e di aver giudicati i prezzi medesimi nel loro complesso rimuneratori, e tali da consentire il ribasso che sarà per fare.

Dei documenti presentati si riterrà ricevuta dalla segreteria del Riparto 10°.

La Giunta municipale si riserva piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta, nè pretendere che gli siano note le ragioni del provvedimento.

Gli aspiranti dovranno presentare non oltre le ore 15 del giorno 12 marzo 1923 all'assessore del riparto 10° od al segretario delegato, o far pervenire, anche per mezzo della posta, o consegnare nei modi e termini indicati nel succitato comma a) dell'art. 87 del regolamento generale sulla contabilità dello Stato la loro offerta scritta su foglio da bollo da due lire, debitamente firmata ed indicante:

1. Nome, cognome e domicilio dell'offerente.

2. In cifre e lettere la misura del ribasso unico sui prezzi di cui sopra.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse e non contenere riserve e condizioni, dovranno inoltre essere chiuse in busta suggellata con timbro a ceralacca indicante esteriormente l'oggetto dell'appalto ed il nome dell'offerente.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare la loro offerta dovranno esibire il documento comprovante di avere eseguito presso la civica cassa i depositi provvisori di cui sopra in contanti per quel che riguarda l'anticipo delle spese di registro pure in contanti od in obbligazioni del Comune al valore di borsa od in effetti pubblici garantiti dallo Stato, pure al valore di borsa per quel che riguarda la cauzione contrattuale.

L'accettazione dei depositi presso la civica cassa si chiude alle ore 12 del giorno fissato per l'asta.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Saranno considerate nulle le offerte che non siano firmate e suggellate quelle senza data e quelle che contengono riserve e condizioni.

Salvo il disposto dell'art. 90 cap. 3° del regolamento generale sulla contabilità dello Stato nei riguardi di concorrenti già in gara non saranno prese in considerazione le offerte di concorrenti che per qualsiasi motivo si presentassero dopo le ore 15 del giorno 12 marzo 1923.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta ma saranno denunciate alle autorità con ... per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario il quale dovrà anticiparne l'importo presunto all'atto della stipulazione del contratto.

Saranno esclusi dal concorso coloro che hanno liti vertenti col Comune, o che in precedenti appalti comunali si siano resi colpevoli di negligenza o di malafede, sia verso il Comune, sia verso i privati, o che non si siano prestati alla liquidazione di lavori o di somministrazioni prima d'ora appaltati.

Si avverte poi che a sensi dell'art. 3° capitolato generale d'appalto pei lavori di acque e strade ed edilizi da eseguirsi per conto del comune di Milano, la Giunta si riserva la facoltà di non accettare malgrado l'avvenuta aggiudicazione, le offerte contenenti un ribasso che, a suo esclusivo giudizio, venisse ritenuto eccessivo e tale da compromettere la regolare esecuzione del contratto.

In questo caso l'esperimento d'asta dovrà essere rinnovato.

Milano, 18 febbraio 1923.

Il sindaco
L. Mangiagalli.

Ing. Cesare Chiodi
assessore.

Il segretario generale
Mascheroni.

8213 — A pagamento.

MUNICIPIO DI MEL

Il commissario prefettizio
NOTIFICA

che nell'incanto tenutosi oggi, per la vendita di legna ad uso di carbonizzazione, rimasero provvisoriamente aggiudicatari:

Per il lotto 1°, Val Fontane-Foral, il sig. Fugazza Giovanni fu Francesco, per la somma di L. 6250.

Per il lotto 2°, Val Fontana-Pala Brandol, la Cooperativa Zumellese di produzione e lavoro, per la somma di L. 38.100.

Per il lotto 3°, Val Farera Frattade, il sig. Luzzatto Eugenio fu Antonio, per la somma di L. 8340.

Il termine utile per produrre offerte di miglioramento, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 10 del giorno 12 marzo prossimo venturo e saranno ricevute in segreteria comunale durante l'orario d'ufficio.

Mel, 21 febbraio 1923.

Il commissario prefettizio
Pietro Mandruzzato.

8296 — A pagamento

PROVINCIA DI AVELLINO

Comune di Cervinara

SI RENDE NOTO

che essendo riuscito deserto il primo esperimento d'asta bandito col precedente avviso 29 gennaio u. s., nel giorno 5 dell'entrante mese di marzo, alle ore 12, nella casa comunale, innanzi al Regio commissario, si procederà, al secondo esperimento d'asta pubblica per la vendita del legname esistente nella sezione « Vallestretta 1a », a termini abbreviati ad otto giorni.

L'asta seguirà mediante il sistema della candela vergine, a norma del regolamento 4 maggio 1885, e sarà aperta sul prezzo di L. 110.143,64, e l'aggiudicazione definitiva avrà luogo quand'anche vi sia un solo offerente.

La vendita sarà regolata dai patti e condizioni racchiuse dal capitolato speciale.

I concorrenti per essere ammessi alla gara dovranno dimostrare di avere eseguito il deposito provvisorio di L. 10.000 presso la Cassa comunale, quale deposito sarà immediatamente restituito ai concorrenti medesimi, ad eccezione di quello dell'aggiudicatario che occorrerà per far fronte a tutte le spese d'asta e di contratto, nonchè a quella di stima, martellata e collaudo.

Al momento dell'aggiudicazione definitiva, o al più tardi entro tre giorni dalla medesima, l'aggiudicatario dovrà presentare un fideiussore ed un approbatore solidale e dovrà inoltre provare di aver prestata la cauzione di L. 20.000 a garanzia della piena esecuzione degli obblighi assunti.

Tale cauzione sarà versata nella Cassa depositi e prestiti in contanti o in titoli del debito pubblico a corso di Borsa.

L'aggiudicatario dovrà pagare il prezzo di aggiudicazione in valuta legale al tesoriere comunale nel seguente modo:

Un terzo all'atto della stipula del contratto, un terzo dopo tre mesi e l'altro terzo dopo altri tre mesi sempre prima, però, di aver asportato dal bosco l'ultimo terzo del materiale legnoso.

In caso di ritardo nei pagamenti decorreranno a favore del Comune gl'interessi legali senza pregiudizio del diritto del Comune di procedere agli atti esecutivi sulla cauzione ed alla rivendita a danno.

I termini (fatali) scadranno alle ore 12, del giorno 26 marzo detto.

Per ogni altro chiarimento rivolgersi alla segreteria municipale nei giorni e nelle ore di ufficio.

Cervinara, 14 febbraio 1923.

Il Regio commissario
cav. uff. De Franciscis.

8233 — A pagamento.

PROVINCIA DI AVELLINO

Comune di Cervinara

SI RENDE NOTO

che essendo andato deserto il primo esperimento d'asta bandito col precedente avviso 29 gennaio u. s., nel giorno 5 dell'entrante mese di marzo, alle ore 12, nella casa comunale, innanzi al R. commissario, si procederà, al secondo esperimento d'asta pubblica per la vendita del legname esistente nella sezione Petrarola 2ª, a termini abbreviati ad 8 giorni.

L'asta seguirà mediante il sistema della candela vergine a norma del regolamento 4 maggio 1885 e sarà aperta sul prezzo di L. 70.434,18; e l'aggiudicazione definitiva avrà luogo quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

La vendita sarà regolata dai patti e condizioni racchiuse dal capitolato speciale.

I concorrenti per essere ammessi alla gara dovranno dimostrare di avere eseguito il deposito provvisorio di L. 7000 presso la cassa comunale, quale deposito sarà immediatamente restituito ai concorrenti medesimi, ad eccezione di quello dell'aggiudicatario che occorrerà per far fronte a tutte le spese di asta e contratto, nonchè a quella di stima, martellata e collaudo.

Al momento dell'aggiudicazione definitiva, o al più tardi entro tre giorni della medesima, l'aggiudicatario dovrà presentare un fideiussore ed un approbatore solidale, e dovrà inoltre provare di aver prestata la cauzione di L. 14.000 a garanzia della piena esecuzione degli obblighi assunti.

Tale cauzione sarà versata nella Cassa depositi e prestiti in contanti o in titoli del debito pubblico a corso di Borsa.

L'aggiudicatario dovrà pagare il prezzo di aggiudicazione in valuta legale al tesoriere comunale nel seguente modo:

Un terzo all'atto della stipula del contratto, un terzo dopo tre mesi e l'altro terzo dopo altri tre mesi sempre prima, però, di aver asportato dal bosco l'ultimo terzo del materiale legnoso.

In caso di ritardo nei pagamenti decorreranno a favore del Comune gl'interessi legali senza pregiudizio del diritto del Comune di procedere agli atti esecutivi sulla cauzione ed alla rivendita a danno.

I termini (fatali) scadranno alle ore 12 del giorno 26 marzo detto.

Per ogni altro chiarimento rivolgersi alla segreteria municipale nei giorni e nelle ore di ufficio.

Cervinara, 14 febbraio 1923.

Il R. commissario
cav. uff. De Franciscis

8234 — A pagamento

PROVINCIA DI AVELLINO

Comune di Cervinara

SI RENDE NOTO

che essendo riuscito deserto il primo esperimento d'asta bandito col precedente avviso 29 gennaio u. s., nel giorno 5 dell'entrante mese di marzo, alle ore 12, nella casa comunale, innanzi al Regio commissario, si procederà, al secondo esperimento d'asta pubblica per la vendita del legname esistente nella sezione Piano Cerracchio, a termini abbreviati ad otto giorni.

L'asta seguirà mediante il sistema della candela vergine a norma del regolamento 4 maggio 1885 e sarà aperta sul prezzo di L. 69.466,18 e l'aggiudicazione definitiva avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La vendita sarà regolata dai patti e condizioni racchiuse dal capitolato speciale.

I concorrenti per essere ammessi alla gara dovranno dimostrare di avere eseguito il deposito provvisorio di L. 7000 presso la Cassa comunale, quale deposito sarà immediatamente restituito ai concorrenti medesimi ad eccezione di quello dell'aggiudicatario che occorrerà per far fronte a tutte le spese di asta e di contratto, nonchè a quella di stima, martellata e collaudo.

Al momento dell'aggiudicazione definitiva o al più tardi entro tre giorni dalla medesima, l'aggiudicatario dovrà presentare un fideiussore ed un approbatore solidale e dovrà inoltre provare di avere prestata la cauzione di L. 11.000 a garanzia della piena esecuzione degli obblighi assunti.

Tale cauzione sarà versata nella Cassa depositi e prestiti in contanti o in titoli del D. P. a corso di Borsa.

L'aggiudicatario dovrà pagare il prezzo di aggiudicazione in valuta legale al tesoriere comunale nel seguente modo:

Un terzo all'atto della stipula del contratto, un terzo dopo tre mesi e l'altro terzo dopo altri tre mesi sempre prima però di aver asportato dal bosco l'ultimo terzo del materiale legnoso.

In caso di ritardo nei pagamenti decorreranno a favore del Comune gli interessi legali senza pregiudizio del diritto del Comune di procedere agli atti esecutivi sulla cauzione ed alla rivendita a danno

I termini (fatali) scadranno alle ore 12 del giorno 26 marzo detto.

Per ogni altro chiarimento rivolgersi alla segreteria municipale nei giorni e nelle ore di ufficio.

Cervinara, 14 febbraio 1923.

Il R. commissario
cav. uff. De Franciscis

8965 — A pagamento.

BANDO
per vendita di beni immobili

Il notaio Angelo Caprioli di Sereno, alla residenza di Massa Martana, inscritto presso il Collegio notarile dei distretti riuniti di Perugia e di Orvieto, per incarico del sacerdote Don Telesforo Angeli a ciò autorizzato con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei fratelli delle Confraternite del SS. Sacramento e del Rosario in Pied colle di Collazzone in data 1? dicembre 1921 regolarmente approvata dalla Commissione provinciale di Beneficienza pubblica dell'Umbria in data 1° agosto 1922, numero 21139 divis. 2|2.

ANNUNZIA

che nel giorno 22 marzo 192?, alle ore 10 ant. in Piedicolle (comune di Collazzone) e propriamente nella casa Parrocchiale posta entro il Castello di Piedicolle piano primo, procederà alla vendita dei seguenti beni immobili di proprietà delle Confraternite del SS. Sacramento e del Rosario di Piedicolle sul prezzo base di perizia del Geometra Gervasi Brandoni e assevorata con giuramento li 22 aprile 1921, alle condizioni cui infra:

1. Terreno nel comune di Collazzone, mappa Piedicolle, vocabolo Fucile, bosco da frutto, col n. 82 di mappa, di ettari 0.390, dell'estimo di scudi 3.94, pari a L. 20.93, confinante Congrega di carità di Todi, parrocchia di Piedicolle, di proprietà della Confraternita del Rosario di Piedicolle.

Base d'asta del presente lotto giusta perizia suddetta L. 800.

2. Terreno di proprietà della Confraternita del Rosario, stesso Comune e mappa, seminativo, vitato, vocabolo Manaiola e S. Pietro, coi nn. 295, 603, di ettari 0,342, estimo scudi 7,83 pari a lire 41,65, confinante Nalli Giordano e Menotti, Antonelli Giovanni, Cruciani Sabatino.

Base d'asta L. 3400.

3. Terreno di proprietà della Confraternita del Rosario, stesso Comune e mappa, vocabolo Le Valli, seminativo, pascolivo, coi nn. 306, 307, della superficie di ettari 0,127, dell'estimo di scudi 1,79 pari a L. 9,52, cui confina Cruciani Raffaele, Santantonio Alceste, Beniamino Coata.

Base d'asta del presente lotto L. 1025.

4. Terreno di proprietà della Confraternita del Rosario, stesso Comune e mappa, voc. Le Valli, col n. 328. di qualità pascolivo della superficie di ett. 0,052, dell'estimo di scudi 0,75, pari a L. 4,04, confinante da ogni lato Beniamino Coata, Cruciani Roberto.

Base d'asta del presente lotto L. 500.

5. Terreno di proprietà della Confraternita del Rosario, stesso Comune e mappa, voc. Le Valli e Le Case, e seminativo, pascolivo, coi nn. 381, 332, 333, della superficie di ett. 0,316, dell'estimo di scudi 5,49 pari a L. 29,20, confina Congrega di carità di Todi, fratelli Luna, Fagioli Claudio, Rubeca Venerio, Scaleggi Bernardino.

Base d'asta del presente lotto L. 2150.

6. Terreno di proprietà della confraternita del SS. Sacramento stesso Comune e mappa col n. 129, al voc. Fossato, di qualità boschivo, della superficie di ett. 0,050, dell'estimo di scudi 0,67, pari a L. 3,56, confinante da ogni lato con la Congrega di carità di Todi

Base d'asta del presente lotto L. 830.

1. L'incanto avrà luogo in 6 lotti.

2. Chi vorrà adire all'asta dovrà, prima dell'apertura, depositare presso il sottoscritto notaio 1[10 del prezzo base d'asta di ciascun lotto oltre le spese approssimative dell'asta, e cioè:

Lotto 1° L. 80 più spese approssimative L. 300.
Lotto 2° L. 340 più per spese L. 500.
Lotto 3° L. 102,50 più per spese L. 350.
Lotto 4° L. 50 più per spese L. 200.
Lotto 5° L. 215 più per spese L. 450.
Lotto 6° L. 83 più per spese L. 300.

3. Le spese d'asta, di perizia od altro saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

4. Non si potrà procedere alla aggiudicazione se non vi saranno almeno due concorrenti all'asta.

5. Ciascuna offerta non potrà essere inferiore a L. 10.

6 L'asta sarà effettuata col sistema della candela vergine.

7. L'aumento del sesto andrà a scadere il giorno 7 aprile 1923, alle ore 10 antim., dopo il qual termine l'aggiudicazione resterà definitiva.

8. Tutti i documenti sono ostensibili presso il sottoscritto notaio.

Massa Martana, 17 febbraio 1923.

Il notaio
Angelo Caprioli.

8174 — A pagamento.

BANDO
in seguito ad aumento del sesto

RINNOVAZIONE D'ASTA

Il notaro Angelo Caprioli di Sereno, alla residenza di Massa Martana inscritto presso il Collegio notarile dei distretti riuniti di Perugia e di Orvieto, per incarico del Reverendo Don Omero Mariotti quale presidente della Confraternita di Maria Ss. del Rosario di Pantalla (Todi), a ciò autorizzato dalla competente autorità,

ANNUNCIA

che il giorno 24 marzo 1923, alle ore 10 antimeridiane, nel comune di Todi, e nel palazzo degli eredi del dott. Sebastiano Antonini, posto in Todi, in piazza Vittorio Emanuele II, al civico num. 3, p. p.;

In seguito all'avvenuto aumento del sesto del terzo lotto dei beni della Confraternita del Rosario di Pantalla, in tempo utile, come da mio verbale 30 ottobre 1922, reg. a Todi il 10 novembre 1922, al num. 196, modello I, volume 67;

Procederà a nuovo e definitivo esperimento d'asta, alle condizioni tenorizzate nel primo avviso e sulla nuova base raggiuata, dei beni seguenti:

Terreno di proprietà della Confraternita del SS. Rosario di Pantalla (Todi), di qualità boschivo da frutto, sito nel comune di Todi, mappa Pantalla, col n. 68, della superficie di ett. 0,231, dell'estimo di scudi 2,29, pari a L. 13,78, laterato Bovelli, Fiaschini, Baccarelli.

Il prezzo base raggiunto, in seguito all'avvenuto aumento del sesto, è di L. 1213,33.

Chi vorrà adire all'asta dovrà depositare 1[10 del prezzo in L. 121,333 e la somma di L. 300 spese approssimative per gli atti d'asta.

Per le condizioni tutte restanti ci si riferisce al bando per il primo esperimento d'asta.

Contemporaneamente si rinnova l'esperimento d'asta sulla stessa base del seguente lotto andato deserto:

Terreno di proprietà della stessa Confraternita nel comune di Todi, mappa Pantalla di qualità ortivo segnato in mappa col numero 234 della superficie di tav. 0,15 pari ad ett. 0,015 dell'estimo di scudi 1,51 pari a L. 8,03 laterato da strada vicinale, Amministrazione Cortesi e Gaggi.

Base d'asta L. 899,20.

Le condizioni tutte dell'asta sono quelle pubblicate nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nel Bollettino degli annunzi legali della Provincia con mio bando 12 settembre 1922.

Il termine fatale per l'aumento di sesto di questo terzo lotto che potrà essere aggiudicato solo in via provvisoria andrà a scadere il 7 aprile 1923, alle ore 10 antimeridiane.

Massa Martana, 17 febbraio 1923.

Il notaio
Angelo Caprioli.

8175 — A pagamento.

Ospizi civili di Parma

Vendita di fondo rurale

Avviso per aumento di ventesimo

Nell'incanto pubblico alla candela vergine che ha avuto luogo oggi nell'edificio ove ha sede l'Amministrazione generale degli Ospizi civili di Parma, in via agli Ospizi Civili, n. 7, la possessione « Pugolotta » in Castelguelfo di Noceto, di natura cortilizia, arativa stabile, alberata e vitata, dell'estensione di ettari 34.14,13, pari a biolche parmensi 110 e 82/100, è stata aggiudicata provvisoriamente in vendita per la somma di L 375.000.

Fino alle ore 16 del giorno 8 marzo p. v., potranno essere presentate offerte di ulteriore aumento, purchè non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

I concorrenti, a garanzia della propria offerta, sono tenuti a depositare la somma di L. 38.000.

Il capitolato delle condizioni di vendita è visibile in Parma presso la segreteria dell'Amministrazione venditrice e presso il notaio sig. dott. Ugo Coat.-Mensi, via al Duomo n. 15, nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Parma, 21 febbraio 1923.

Per il direttore generale
dott. G. Amoretti.

8211 — A pagamento.

Ospizi civili di Parma

Vendita di fondo rurale

Avviso per aumento di ventesimo

Nell'incanto pubblico alla candela vergine che ha avuto luogo oggi nell'edificio ove ha sede l'Amministrazione generale degli Ospizi civili di Parma, in via agli Ospizi civili, n 7, lo stabile

« Grande di Valera », in Valera di San Pancrazio P.se, di natura ortilizia, prativa stabile irrigua, colta, alberata e vitata, della estensione di ettari 1951.55 pari a biolche parmensi 63 e 37/100, è stato aggiudicato provvisoriamente in vendita per la somma di L. 273.000.

Fino alle ore 16 del giorno 8 marzo p. v. potranno essere presentate offerte di ulteriore aumento purchè non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

I concorrenti, a garanzia della propria offerta, sono tenuti a depositare la somma di L. 28.000.

Il capitolato delle condizioni di vendita è visibile in Parma presso la Segreteria dell'Amministrazione venditrice e presso il notaio sig. dott. Ugo Coatz-Mensi, Via al Duomo, n. 15, nei giorni e nelle ore di ufficio.

Parma, 21 febbraio 1923.

Il direttore generale
dott. C. Amoretti.

8212 — A pagamento.

Congregazione di carità di Ascoli Piceno

Avviso di vendita

In adempimento alla risoluzione 29 agosto 1922, debitamente approvata dall'autorità tutoria, ed in ossequio alla volontà manifestata dal munifico istitutore prof. dott. Gaetano Mazzoni nel suo testamento 10 gennaio 1922.

SI RENDE NOTO

che, il giorno di mercoledì 4 aprile 1923, alle ore 11, nell'Ufficio della Congregazione di carità posto in Ascoli Piceno in via del Trivio, n. 8, palazzo Pacifici, avanti il signor presidente, assistito dal segretario dell'Amministrazione, si addiverrà alla vendita della tenuta sottodescritta alle condizioni del capitolato appresso elencate:

Possessione denominata « La Pigna », già dei Conti Sgariglia, con villa fornita di acqua potabile ed impianti elettrici, oratorio sacro, giardino, vigne, esteso bosco con cacce di palombe, tordi e roccolo, tre colonie annesse con case coloniche, ampia cantina e tinaia ed altro fabbricato già casino di villeggiatura, posta nel territorio del comune di Folignano in amena posizione distante circa 6 chilometri da Ascoli sulla strada rotabile per Folignano e costituente l'eredità testè lasciata dal predetto compianto professore Gaetano Mazzoni all'Ospedale C. e G. Mazzoni di Ascoli.

E' distinta nella mappa Folignano e nelle contrade Pigna, Palazzolo, Fosse, le Case, Capo la Villa, ecc. coi nn. 438/1813, 1413/1824 1418/1824, 503, 509, 557 sub. 1, 557 sub. 2 resto, 1708, 1709, 558, 1292, 1298, 1258/1945, 1489/1730, 1490/1731, 443, 444 sub. 1 e 2, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451 sub. 1 e 2, 452, 466, 467, 468, 474, 475, 476 477, 478 sub. 1, 2 e 3, 479, 480, 482, 497, 498 rata, 498/1916, 499 rata, 499/1918, 499/1919, 502, 503, 504 rata, 504/1923, 505 rata, 105/1925, 506 rata, 506/1927, 507 rata, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517 518, 519, 520, 556 sub. 1 rata, 555 sub. 2 rata, 556 sub. 3 rata, 1117, 1118, 1151, 1249, 1250, 1251, 1252, 1253, 1254, 1255, 1256 sub. 1 e 2, 1257 rata, 1257/1955, 1258 rata, 1259, 1272, 1273, 1274, 1276, 1277 1285, 1286 rata, 1287, 1288, 1289, 1290 rata, 1290/1921, 1291, 1293, 1402, 1445, 1489 resto, 1480 resto, 1516, 1683, 441/1772, 989/1939 sub. 1, e nella mappa Rocca di Morro col n. 696.

Ha la superficie catastale di tavole 366,63 pari ad ettari 36,66.30 ed il censimento di scudi 2351.21 pari a L. 12.558,41.

Il vecchio casino di villeggiatura è segnato nel catasto urbano della mappa Folignano col n. 481 ed ha il reddito imponibile di L. 11250.

Confina coi beni Bartolomei, Conti Alessandro e Michelina, Marcatili, Pizi, Cesari, Santori, Finocchi, Marini, Filipponi, Morelli, Celani, Ferri, Morganti, Imperatori, Seghetti, strade, torrente Marino, salvi, ecc.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e colle formalità del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Sarà aperto sul prezzo base di L. 550.000, e l'aggiudicazione sarà definitiva dopo l'esperimento del ventesimo, da stabilirsi con altro apposito avviso.

2. Le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire 500, e la prima offerta non potrà essere superiore a detta somma.

3. Ogni offerente dovrà depositare prima dell'asta nella tesoreria della Congregazione di carità la somma di L. 165.000 corrispondente a tre decimi del prezzo base, ossia due decimi (lire 110.000) a titolo cauzione dell'offerta, ed un decimo (L. 55.000) per rimborso delle spese.

Il deposito per cauzione potrà essere fatto anche in titoli pubblici garentiti dallo Stato ragguagliati al valore corrente di borsa o in libretti al portatore presso Istituti locali di credito. Il deposito per le spese dovrà essere fatto in numerario.

4. La vendita s'intenderà fatta a corpo e non a misura, nelle condizioni in cui attualmente trovasi la tenuta e per la reale superficie di terreno posseduta dall'Amministrazione, con tutte le servitù attive e passive inerenti.

Nella vendita sono incluse le scorte morte che esisteranno nella possessione al momento della consegna al compratore, gli arredi sacri annessi all'oratorio, le reti e gabbie per la caccia, e tutto l'armamentario di cantina e tinaia elencato e descritto nell'inventario redatto il 3 aprile 1922 dal notaio dott. Pompeo Clementi e nel capitolato di vendita visibili presso la segreteria della Congregazione di carità insieme alle piante della tenuta e della villa.

I mobili esistenti nei fabbricati della tenuta, il bestiame, il vino e gli altri prodotti staccati dal suolo non sono compresi nella vendita.

5. Il prezzo che risulterà dall'aggiudicazione definitiva sarà pagato all'atto della stipulazione del contratto, che avverrà non oltre tre mesi dall'aggiudicazione stessa.

L'acquirente sarà anche in facoltà di pagare il prezzo di delibera per un terzo entro il termine predetto, e per il resto in 10 rate annuali uguali che scadranno posticipatamente il 31 dicembre di ogni anno, cogli interessi a scalare del 6 per cento, col rimborso all'Amministrazione dell'imposta di ricchezza mobile e con tutte le garanzie di legge.

6. L'acquirente sarà immesso nel possesso della tenuta entro un mese dal pagamento del prezzo o rata-prezzo e della stipulazione dell'istromento di compra-vendita.

7. Le spese tutte dell'asta e del contratto saranno a carico del compratore.

Ascoli Piceno, 20 febbraio 1923.

Il presidente
dott. O. Piccinini.

Il segretario
avv. F. Salvati.

8173 — A pagamento.

Municipio di Vietri sul Mare

APPALTO
ad unico e definitivo incanto
per la costruzione dell'edificio scolastico

SI RENDE NOTO

che il giorno 12 marzo p., alle ore 10, con la continuazione davanti al sindaco, od a chi per esso, si svolgeranno le operazioni per l'aggiudica dei lavori relativi all'erigendo edifizio scolastico in questo capoluogo, giusta progetto per l'ing. De Angelis, in data 12 aprile 1922, debitamente approvato con decreto prefettizio n. 27753 del 22 dicembre.

La gara seguirà col sistema delle schede segrete, a termini abbreviati a giorni 8, mediante unico e definitivo incanto, procedendosi l'aggiudica definitiva anche con un solo offerente.

La medesima verrà aperta sul prezzo di base di L. 465.335,54, somma questa nella quale sono compresi tutti i lavori di cui ai numeri 10, 11, 12, 13, 14 e 15 della stima annessa al progetto.

Le offerte in miglioramento dovranno contenere il ribasso in ragione di un tanto per cento, sia per i lavori a corpo che per quelli a misura.

Per poter essere ammessi a far partito, i concorrenti dovranno

o far pervenire le loro offerte su carta legale da L. 2,40, in uno dei modi di cui all'art 87, lettera A del regolamento generale sulla contabilità di Stato 4 maggio 1885, n. 3074, corredate dei seguenti documenti, tutti debitamente autenticati e legalizzati:

a) l'attestato penale generale ed il certificato di moralità di data non anteriore a mesi tre a quella fissata per la gara;

b) certificato d'idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto del luogo ove il concorrente ha eseguito per conto proprio o diretto per conto altrui lavori pubblici o privati analoghi a quelli da appaltarsi, dando prova di perizia e di sufficiente pratica nell'esecuzione e nella direzione di detti lavori;

c) una dichiarazione con cui il concorrente attesti di essersi recato sul luogo dove debbono eseguirsi i lavori, di aver preso conoscenza delle condizioni locali, nonchè di tutte le circostanze generali e particolari che possono avere influenza sui prezzi e condizioni contrattuali e che possono influire sull'esecuzione dell'opera e di aver giudicati i prezzi medesimi rimunerativi e tali da consentire il ribasso che sarà per fare.

Nonostante la presentazione dei documenti di cui sopra, l'Amministrazione si riserva la piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque concorrente, senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta, nè pretendere che gli siano rese note le ragioni del provvedimento.

I lavori di che trattasi dovranno essere ultimati entro mesi sei, a far tempo dal verbale di consegna.

Durante l'esecuzione saranno fatti pagamenti in conto, ogni qual volta il credito dell'impresa, in base alla contabilità dei lavori ed al netto di acconti precedenti, di ribasso, e delle ritenute di cui agli articoli 23 e 38 del capitolato generale, per le opere dello Stato, risulti non inferiore a L. 20.000.

I concorrenti inoltre, in un all'offerta, dovranno fornire la prova di avere effettuato presso le tesoreria comunale il deposito della somma di L. 10.000 a garanzia dell'offerta, oltre a L. 5000 in conto spese.

L'aggiudicatario definitivo inoltre, dovrà versare una cauzione pari al decimo del prezzo di definitiva aggiudicazione presso la Cassa DD. PP.

Il capitolato d'oneri nonchè tutti gli atti relativi, sono ostensibili in segreteria, tutti i giorni, durante l'orario di servizio.

Vietri sul Mare, 20 febbraio 1923.

Il sindaco
Telesca.

Il segretario
Giordano.

8277 — A pagamento.

Comune di Calvi dell'Umbria

Circondario di Terni

1° AVVISO D'ASTA

a termini abbreviati per la vendita di un taglio boschivo di proprietà del comune di Calvi dell'Umbria

Vista la delib. cons. n. 49 del 26 nov. 1922, approvata dall'Ill.mo R. prefetto, sentito il Cons. di prefettura, con n. 2311 div 3, li 6 febbraio 1923.

Il giorno di lunedì 5 marzo 1923, alle ore 11, nell'ufficio comunale previa autorizzazione della sup. autorità, innanzi all'Ill.mo sig. sindaco Calza P. cav Alberto, o chi per esso, assistito dal segretario del Comune, si terrà il primo esperimento d'asta, per la vendita del taglio di bosco ceduo, situato in questo territorio com. descritto quale 5ª sezione del piano speciale dei boschi cedui comunali di Calvi, che comprende la zona boscata della superficie di ett. 57.80, conosciuta in catasto col resto VI n. 1313 della mappa di Calvi, sez. 1ª denominata «Racina, Pozza del Lazio, fosso Cisternaro, Coste Cassuto».

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e con le norme del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo prev'sto dell'Ufficio forestale provinciale competente di L. 66.000.

Le offerte dovranno essere la prima non superiore a L. 500 nè inferiore a L. 100. Le altre non inferiori a L. 100 ciascuna.

L'aggiudicazione avrà luogo se vi saranno almeno due concorrenti.

Per essere ammesso all'asta ogni concorrente dovrà esibire, almeno mezz'ora prima, idonea sicurtà solidale che dovrà essere accettata da chi presiede l'asta, ovvero fare in sostituzione un deposito di L. 6000.

Dovrà inoltre aver depositato presso la tesoreria comunale (Cassa di risparmio di Narni) la somma di L. 6600, in contanti od in titoli di Stato a garanzia degli obblighi contrattuali, presentando analoga ricevuta.

Dovrà inoltre fare un deposito di L. 2800 per servire alle spese tutte dell'asta, preventive, inerenti e conseguenti, in conformità al Capitolato di vendita.

Il deposito di L. 6600 si accetterà anche direttamente dalla presidenza per comodità dei concorrenti, trovandosi la tesoreria comunale molto distante dalla residenza del Comune (km. 18 circa).

Avvenuta l'aggiudicazione, i depositi verranno subito restituiti, meno che all'aggiudicatario, il quale dopo l'aggiudicazione definitiva, entro tre giorni, dovrà completare la somma data in garanzia degli obblighi contrattuali, sino a raggiungere il decimo del prezzo di aggiudicazione, che verrà depositato direttamente dall'aggiudicatario a sue spese nella Cassa depositi e prestiti.

Non regolarizzando quanto sopra, e non presentandosi con la sicurtà, se personale, alla firma del contratto nel termine che gli verrà fissato dal Comune, si intenderà decaduto agli effetti dell'aggiudicazione ed incorrerà nella perdita di tutti i depositi fatti che rimarranno a totale beneficio del Comune, il quale avrà anche diritto di rivalsa contro di esso, per gli eventuali danni maggiori.

Il taglio delle piante dovrà essere terminato entro mesi 21 dalla data della consegna (art. 21 del capitolato).

Il pagamento del prezzo del deliberamento sarà effettuato a norma dell'art. 12 del capitolato. In ogni caso si dovrà pagare la prima rata appena avverrà il deliberamento, la seconda rata entro il mese di gennaio dell'anno 1924.

Il termine utile per migliorare il prezzo di provvisoria aggiudicazione con il ventesimo, sarà indicato con altro avviso.

La suddetta vendita è vincolata tassativamente al relativo capitolato redatto dalla Giunta comunale ed approvato dal Consiglio nella seduta del 26 novembre 1922 e dalla superiore autorità il 6 febbraio 1923, n. 2314, visibili a tutti nell'Ufficio di segreteria nelle ore aperto al pubblico.

Calvi dell'Umbria, 20 febbraio 1923.

Il sindaco
prof. Alberto Calza.

Il segretario
G. Marini.

8290 — A pagamento.

R. Sottoprefettura di Viterbo

AVVISO D'ASTA

per la vendita di n. 3826 piante d'alto fusto di cerro, rovere e faggi da recidersi nel bosco non vincolato, denominato San Magno di proprietà del comune di Gradoli (contrade Querceto Terze, Poggio dei Tredici, Poggio del Diavolo, Poggetto Tonno e Scopezzo).

SI RENDE NOTO

che essendo rimasto deserto l'incanto fissato pel giorno 12 febbraio p. p., si procederà ad un secondo incanto col sistema della candela vergine il giorno 17 marzo p. v., alle ore 11, nell'ufficio della R. Sottoprefettura di Viterbo.

L'aggiudicazione provvisoria avrà luogo anche con un solo offerente.

L'asta sarà aperta sulla base di L. 64.240,30.

Il taglio delle piante di alto fusto dovrà essere effettuato entro 18 mesi dalla consegna, salva la soppressione nel periodo prescritto.

Restano invariate le condizioni fissate nell'avviso d'asta del 18 gennaio u. s.

Viterbo, 22 febbraio 1923.

Il consigliere aggiunto
Valente.

8279 — A pagamento.

BANCA D'ITALIA

Modello B approvato con R. decreto 14 gennaio 1909 n. 29

Riassunto della situazione al 31 dicembre 1922.

ATTIVO.			DIFFERENZE colla situazione precedente (Migliaia di lire)
Cassa	1.372.289.563 47	+	24.822
Portafoglio su piazze italiane	4.835.264.357 16	+	154.465
Tesoro dello Stato per somministrazione biglietti	516.000.000 —		—
Portafoglio all'estero	10.002.450 08	+	490
Anticipazioni straordinarie al Tesoro dello Stato	5.060.070.000 —		—
Anticipazioni ordinarie L. 2.533.048.280,10 (al Tesoro L. 360.000.000)	2.893.048.280 10	+	524.353
Titoli	407.112.959 58	+	11.0765
Anticipazioni a terzi p. c. dello Stato	175.836.704 58	—	4.231
Conti correnti attivi (nel Regno L. 486.133.863,65; all'estero L. 726.754.171,73)	1.212.888.035 38	+	188.341
Azionisti a saldo azioni	60.000.000 —		—
Servizi diversi per conto dello Stato e delle Provincie	351.386.008 01	+	13.777
Partite varie	1.477.503.698 00	—	1.097
Sofferenze	—	—	6.783
Spese dell'esercizio	—	—	246.012
Totale . . .	18.171.407.056 45	+	659.201
Depositi	37.432.947.564 19	+	740.980
Totale generale . . .	55.604.354.620 64	+	1.400,181

PASSIVO.			
Capitale o patrimonio	240.000.000 —		—
Massa di rispetto	43.000.000 —		—
Riserva straordinaria	12.025.412 33		—
Circolazione	13.921.536.700 —	+	357.768
Debiti a vista	814.187.162 54	+	49.485
Depositi in conto corrente fruttifero	840.095.560 62	—	94.522
Conti correnti passivi	121.862.126 60	+	29.249
Servizi diversi per conto dello Stato e delle Provincie	693.756.299 65	+	548.091
Partite varie	1.406.848.917 41	+	194.392
Rendite dell'esercizio	—	—	404.817
Utili netti nell'esercizio	37.348.232 52	+	37.348
Interessi e proventi dell'impiego della Riserva straordinaria	1.096.944 78	+	1.697
Totale . . .	18.171.407.056 45	+	659.201
Depositanti	37.432.947.564 19	+	740.980
Totale generale . . .	55.604.354.620 64	+	1.400.181

Riserva.	
Oro	883.906.022 65
Argento	75.691.462 56
Valute equiparate	711.113.619 44
Totale della riserva . . .	1.670.847.104 65

Garanzia dei biglietti in circolazione.	
Riserva (irriducibile L. 400.000.000)	1.670.847.104 65
Attività diverse (di cui L. » per deficienza di garanzia)	12.250.739.595 35
	13.921.586.700 —

Eccedenza di garanzia L. 1,186.280.711,70 (*per memoria*).
Rapporto della riserva (al netto del 40 0/0 pei debiti a vista) alla circolazione 20,45 0/0.

La riserva della R. tesoreria provinciale facente parte del fondo di dotazione comprende le seguenti valute:

Oro			L. 78.691.773 59	L. 89.815.203 59
Argento	scudi al titolo di 900/1000 a corso legale	L. 9.556.255 —	» 11.123.570 —	
	monete divisionali a corso legale e vergine	» 1.567.265 —		

Il direttore generale
STRINGHER.

Il capo del servizio di ragioneria generale
RIPETTI.

8214 — A pagamento.

Modello B
approvato con R. decreto
14 gennaio 1909, n. 29

BANCO DI NAPOLI

Riassunto della situazione al 31 dicembre 1922.

ATTIVO.		Differenze colla situazione precedente (Migliaia di lire)	
Cassa	432.322.020 71	—	13.324
Portafoglio su piazze italiane	1.290.059.279 46	+	82.037
Tesoro dello Stato per somministrazione di biglietti	143 [illegible] —		—
Portafoglio sull'estero	33.214.308 59	+	509
Anticipazioni straordinarie al Tesoro dello Stato	1.218.426.000 —		—
Anticipazioni (ordinarie L. 438.276.626,64; al Tesoro L. 94.000.000 —)	532.276.626 64	+	9.562
Titoli	156.29[illegible].757 60	+	11.548
Anticipazioni a terzi per conto dello Stato	55.933.866 32	—	415
Conti correnti attivi (nel Regno L. 60.796.174,36; all'estero L. 33.214.631,55)	94.010.805 91	+	36[illegible]9
Servizi diversi per conto dello Stato e delle Provincie	8.360.99[illegible] 14	—	6.108
Partite varie	549.535.723 19	+	21.810
Sofferenze	—	—	10.587
Spese dell'esercizio	—	—	78.811
Totale . . .	4.518.483.330 47	—	30.165
Depositi	4.726.698.863 18	+	8.900
Totale generale . . .	9.245.137.252 65	—	21.265

PASSIVO.			
Capitale o patrimonio	50.000.000 —		—
Massa di rispetto	1[illegible]4.[illegible]54.821 95	+	275
Circolazione	3.391.5[illegible].[illegible]00 —	+	48.673
Debiti a vista	213.484.182 16	+	24.5[illegible]7
Depositi in conto corrente fruttifero	289.374.877 09	—	[illegible]269
Conti correnti passivi	50.717.7[illegible]3 99	+	3.323
Servizi diversi per conto dello Stato o delle Provincie	10.686.714 48	+	1.295
Partite varie	402.404.745 17	+	9.777
Rendite dell'esercizio	—	—	122.914
Utili netti dell'esercizio	5.248.684 63	+	5.[illegible]48
Totale . . .	4.518.384.389 47	—	30.165
Depositanti	4.726.698.863 18	+	8.900
Totale generale . . .	9.245.137.252 65	—	21.265

Riserva.	
Oro	202.476.851 22
Argento	20.140.038 —
Valute equiparate	63.910.853 32
Totale della riserva . . .	286.527.742 54

Garanzia dei biglietti in circolazione	
Riserva (irriducibile L. 120.000.000)	286.527.742 54
Attività diverse	3.0[illegible]5.038.[illegible]57 46
	3.391.566.100 —

Eccedenza di garanzia L. 263.779.732 13 *(per memoria).*
Rapporto della riserva alla circolazione: 15,05 % al netto di quella per conto dello Stato.

Il direttore generale
MIRAGLIA.

Il ragioniere generale
LINGI

8815 — A pagamento.

Modello B
approvato con R. decreto
14 gennaio 1909, n. 29

BANCO DI SICILIA

Riassunto della situazione al 31 dicembre 1922

ATTIVO		DIFFERENZE colla situazione precedente (Migliaia di lire)	
Casse	140.561.820 46	—	28.392
Portafoglio su piazze italiane	253.268.472 74	—	622
Tesoro dello Stato per somministrazione di biglietti	36.000.000 —	—	
Portafoglio all'estero	13.039.032 90	—	621
Anticipazioni straordinarie al Tesoro dello Stato	375.607.000 —	—	
Anticipazioni (ordinarie L. 131.181.211,40; al Tesoro L. 21.000.000)	165.1 1.211 40	+	7681
Titoli	48.937.459 38	+	2551
Anticipazioni a terzi per conto dello Stato	5.733 597 89	+	1
Conti correnti attivi (nel Regno L. 47.394.501,69; all'estero L. 12.137.379,98	59.531.881 67	—	1672
Servizi diversi per conto dello Stato e delle Provincie	49.636.746 62	—	17.677
Partite varie	81.508.836 35	—	4569
Sofferenze	—	—	1770
Spese dell'esercizio	—	—	17.929
Totale	1.235.126.059 41	—	63.225
Depositi	1.405.289.422 24	—	50.143
Totale generale	2.640.415.481 65	—	113.368

PASSIVO			
Capitale o patrimonio	12.000.000 —	—	
Massa di rispetto	21.360.879 34	+	29
Riserva straordinaria	8 140.767 60	+	953
Circolazione	698 886.700 —	+	28.849
Debiti a vista	132.247.899 17	—	1231
Depositi in conto corrente fruttifero	101.899.551 54	+	2870
Conti correnti passivi	4.204.598 01	—	1477
Servizi diversi per conto dello Stato e delle Provincie	53.384.419 57	—	19 769
Partite varie	201.996.172 94	—	50.916
Rendite dell'esercizio	—	—	23.533
Utili netti dell'esercizio 1922	1.005.081 21	+	1005
Totale	1.235.126.059 41	—	63.225
Depositanti	1.405.289.422 24	—	50.143
Totale generale	2.640.415.481 65	—	113.358

in circolazione.

Oro	39 443.485 86	Riserva (irriducibile L. 28.000.000)	74.156.609 62
Argento	9 577 885 —	Attività diverse	624.730.090 38
Valute equiparate	25.135.238 76		
Totale della riserva	74.156.609 62		698.886.700 —

Eccedenza di garanzia L. 233.634.604,10 (per memoria).
Rapporto della riserva alla circolazione: 25.47 %

Per il direttore generale
PALMIERI.

Il ragioniere generale
G. FERRARI.

8216 — A pagamento

...stero delle Finanze

...ENERALE DEI MONOPOLI INDUSTRIALI

...ntendenza di finanza in Messina

AVVISO DI CONCORSO

...mento della rivendita di generi di monopolio n. 23 in Patti

...o il concorso per il conferimento della suindicata ri... ...a norma dell'art. 2 del Regio decreto 16 dicembre 1922, ...0.

...rivendita è assegnata alla categoria prima ed al al concorso ...ssono partecipare:

1° i militari invalidi ammessi al godimento della pensione privilegiata di guerra;

2° i militari di truppa della R. guardia di finanza, del R. esercito e della R. marina, collocati a riposo per cause non dipendenti da fatto di guerra ed ammessi al godimento della pensione non superiore alle L. 1500.

La domanda di ammissione al concorso va compilata in carta semplice e deve essere presentata con i seguenti documenti anche essi esenti da tassa di bollo, a questa Intendenza nel termine perentorio di un mese dalla data del Foglio annunzi legali della Provincia ove è inserito il presente avviso.

Il conferimento è a vita ma sarà revocato quando venga a mancare una delle condizioni personali od economiche richieste per l'ammissione al concorso.

Il reddito della rivendita nell'anno 1921-922 fu di L. 1943,53. Esso è esente da canone finchè non avrà superato le L. 3000. Sull'eccedenza oltre le L. 3000 il titolare dovrà pagare allo Stato un canone annuale da liquidarsi in base alle disposizioni dell'art. 17 del R. decreto 16 dicembre 1922, n. 1650.

Contro la decisione della Commissione provinciale delegata a giudicare sul concorso, è ammesso ricorso al Ministero delle Finanze in carta da bollo da L. 2,40 entro il termine di 30 giorni a decorrere dalla data di notificazione della decisione stessa.

L'originale ricorso dovrà essere presentato entro il suindicato termine alla Intendenza di Finanza predetta e contenere la prova che esso venne notificato al concorrente prescelto.

Questo, a sua volta, ha facoltà di presentare le proprie controdeduzioni in carta da bollo da L. 2,40 entro il termine di giorni venti dalla data di notifica del ricorso.

Le spese per la pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della Provincia saranno a carico del concessionario.

Documenti a corredo della domanda

1° decreto di liquidazione della pensione;

2° certificato del casellario giudiziale;

3° certificato di inesistenza delle incompatibilità previste dagli articoli 117 e 118 del regolamento 1° agosto 1901, n. 399.

4° certificato sullo stato economico e di famiglia del concorrente e comprovante che egli è domiciliato e residente nella Provincia da almeno un anno compiuto alla data di pubblicazione del presente avviso.

Messina, 17 febbraio 1923.

L'intendente.

8144 — A credito.

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI INDUSTRIALI

Intendenza di finanza in Messina

AVVISO DI CONCORSO

per il conferimento della rivendita di generi di monopolio n. 139 in Messina

E' aperto il concorso per il conferimento della suindicata rivendita a norma dell'art. 2 del Regio decreto 16 dicembre 1922 num. 1650.

La rivendita è assegnata alla categoria prima, ed al concorso possono partecipare:

1° i militari invalidi ammessi al godimento della pensione privilegiata di guerra:

2° i militari di truppa della R. guardia di finanza, del R. esercito e della R. marina, collocati a riposo per cause non dipendenti da fatto di guerra ed ammessi al godimento della pensione non superiore alle L. 1500.

La domanda di ammissione al concorso va compilata in carta semplice e deve essere presentata con i seguenti documenti, anche se esenti di tassa di bollo, a questa Intendenza nel termine perentorio di un mese dalla data del Foglio annunzi legali della Provincia ove è inserito il presente avviso.

Il conferimento è a vita, ma sarà revocato quando venga a mancare una delle condizioni personali od economiche richieste per l'ammissione al concorso.

Il reddito della rivendita nell'anno 1921-922 fu di L. 1099,17.

Esso è esente da canone finchè non avrà superato le L. 30 0.

Sull'eccedenza oltre le L. 3000 il titolare dovrà pagare allo Stato un canone annuale da liquidarsi in base alle disposizioni dell'art. 17 del R. decreto 16 dicembre 1922, n. 1650.

Contro la decisione della Commissione provinciale delegata a giudicare sul concorso, è ammesso ricorso al Ministero delle finanze in carta da bollo da L. 2,40 entro il termine di giorni 30 a decorrere dalla data di notificazione della decisione stessa.

L'originale ricorso dovrà essere presentato entro il suindicato termine alla Intendenza di finanza predetta e contenere la prova che esso venne notificato al concorrente prescelto.

Questo, a sua volta, ha facoltà di presentare le proprie controdeduzioni in carta da bollo da L. 2,40 entro il termine di giorni venti dalla data di notifica del ricorso.

Le spese per la pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della Provincia saranno a carico del concessionario.

Documenti a corredo della domanda

1° decreto della liquidazione della pensione:

2° certificato del casellario giudiziale;

3° certificato di inesistenza delle incompatibilità previste dagli articoli 117 e 118 del regolamento 1° agosto 1908, n. 399;

4° certificato sullo stato economico e di famiglia del concorrente e comprovante che egli è domiciliato e residente nella Provincia da almeno un anno compiuto alla data di pubblicazione del presente avviso.

Messina, 17 febbraio 1923.

L'intendente

8146 — A credito

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI INDUSTRIALI

Intendenza di finanza in Messina

AVVISO DI CONCORSO

per il conferimento della rivendita di generi di monopolio n. 174 in Messina

È aperto il concorso per il conferimento della suindicata rivendita a norma del R. decreto 16 dicembre 1922, n. 1650.

La rivendita è assegnata alla categoria prima ed al concorso possono partecipare:

1° i militari invalidi ammessi al godimento della pensione privilegiata di guerra;

2° i militari di truppa della R. guardia di finanza, del R. esercito e della R. marina, collocati a riposo per cause non dipendenti da fatto di guerra ed ammessi al godimento della pensione non superiore alle L. 1500.

La domanda di ammissione al concorso va compilata in carta semplice e deve essere presentata con i seguenti documenti, anche essi esenti da tassa di bollo, a questa Intendenza nel termine perentorio di un mese dalla data del foglio annunzi legali della Provincia ove è inserito il presente avviso.

Il conferimento è a vita ma sarà revocato quando venga a mancare una delle condizioni personali od economiche richieste per l'ammissione al concorso.

Il reddito della rivendita nell'anno 1921-922 fu di L. 1570,63. Esso è esente da canone finchè non avrà superato le L. 3000. Sull'eccedenza oltre le L. 3000 il titolare dovrà pagare allo Stato un canone annuale da liquidarsi in base alle disposizioni dell'art. 17 del R. decreto 16 dicembre 1922, n 1650.

Contro la decisione della Commissione provinciale delegata a giudicare sul concorso, è ammesso ricorso al Ministero delle finanze in carta da bollo da L. 2.40 entro il termine di giorni 30 a decorrere dalla data di notificazione della decisione stessa.

L'originale ricorso dovrà essere presentato entro il suindicato termine alla Intendenza di finanza predetta e contenere la prova che esso venne notificato al concorrente prescelto.

Questo, a sua volta, ha facoltà di presentare le proprie controdeduzioni in carta da bollo da L. 2,40 entro il termine di giorni 20 dalla data di notifica del ricorso.

Le spese per la pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della Provincia saranno a carico del concessionario.

Documenti a corredo della domanda

1° decreto di liquidazione della pensione;

2° certificato del casellario giudiziale;

3° certificato di inesistenza delle incompatibilità previste dagli articoli 117 e 118 del regolamento 1° agosto 1901, n. 399;

5° certificato sullo stato economico e di famiglia del concorrente e comprovante che egli è domiciliato e residente nella Provincia da almeno un anno compiuto alla data di pubblicazione del presente avviso.

Messina, 17 febbraio 1923.

L'intendente

8145 — A credito.

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI INDUSTRIALI

Intendenza di Finanza di Messina

AVVISO DI CONCORSO

per il conferimento della rivendita di generi di monopolio n. 89 in Messina (Villaggio Pace)

È aperto il concorso per il conferimento della suindicata rivendita a norma dell'art. 2 del R. decreto 16 dicembre 1922, numero 1650.

La rivendita è assegnata alla seconda categoria ed al concorso possono partecipare:

1° le vedove e gli orfani dei militari che godano della pensione privilegiata di guerra;

2° le vedove e gli orfani dei militari di truppa della R. guardia di finanza, del R. esercito e della R. marina, degli impiegati civili dello Stato, morti in attività di servizio o collocati a riposo per cause non dipendenti da fatto di guerra, semprechè il matrimonio sia stato contratto prima che il rispettivo marito o padre cessasse dal servizio e non siano provvisti di pensione superiore alle lire 1500.

Le vedove e gli orfani dei militari di cui al secondo numero, morti in attività di servizio, ma non per cause dirette e necessarie del medesimo, saranno ammessi ai concorsi solo quando il servizio del rispettivo marito o padre avrebbe a questi dato diritto al collocamento a riposo.

La domanda di ammissione al concorso va compilata in carta semplice e deve essere presentata con i seguenti documenti anche essi esenti da tassa da bollo, a questa Intendenza nel termine perentorio di un mese dalla data del Foglio annunzi legali della Provincia ove è inserito il presente avviso.

Il conferimento è a vita ma sarà revocato quando venga a mancare una delle condizioni personali od economiche richieste per l'ammissione al concorso.

Il reddito della rivendita nell'anno 1921-22 fu di L. 1647.91. Esso è esente da canone finchè non avrà superato le L. 3000.

Sull'eccedenza oltre le L. 3000 il titolare dovrà pagare allo Stato un canone annuale da liquidarsi in base alle disposizioni dell'art. 17 del R. decreto 16 dicembre 1922, n. 1650.

Contro la decisione della Commissione p[...] giudicare sul concorso è ammesso ricors[...] finanze in carta da bollo da L. 2,40, entro il[...] a decorrere dalla data di notificazione dell[...]

L'originale ricorso dovrà essere presentat[...] termine alla Intendenza di finanza predetta[...] che esso venne notificato al concorrente pr[...]

Questo, a sua volta, ha facoltà di present[...] deduzioni in carta da bollo da L. 2,40 entr[...] venti dalla data di notifica del ricorso.

Le spese per la pubblicazione dell'avviso[...] del Regno e nel Foglio annunzi legali dell[...] carico del concessionario.

Documenti a corredo della

1° decreto di liquidazione della pensione

2° certificato del casellario giudiziale;

3° certificato di inesistenza delle incompatibilità previste dagli articoli 117 e 118 del regolamento 1° agosto 1901, n. 399;

4° certificato di stato vedovile, di stato libero e di minore età, rispettivamente per le vedove, le orfane e gli orfani;

5° certificato sullo stato economico e di famiglia dei concorrente e comprovante che egli è domiciliato e residente nella Provincia da almeno un anno compiuto alla data di pubblicaziona del presente avviso.

Messina, 17 febbraio 1923.

L'intendente.

8147 — A credito

Direzione di Commissariato militare del 6° corpo d'armata (Firenze)

AVVISO D'ASTA

a termini abbreviati di giorni otto con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso degli articoli 86 (3° comma) 87 e 90 (5° comma) del regolamento di contabilità generale dello Stato

SI FA NOTO

che il giorno 9 marzo 1923, alle ore dieci (tempo medio dell'Europa centrale) avrà luogo presso questa Direzione via San Gallo n. 22, piano secondo, avanti il signor direttore, o chi per esso, un pubblico incanto, unico definitivo, ad offerte segrete per l'appalto delle seguenti provviste:

1. Panno grigio-verde per truppa, alto m. 1,30.
   Quantità occorrente m 150.000.
   Lotti 30.
   Quantità per ogni lotto m 5 000.
   Cauzione per ogni lotto L. 15.000.
2. Gavette piccole di lamiera n. 100.000.
   Lotti 10.
   Quantità per ogni lotto n. 10.000.
   Cauzione per ogni lotto L. 2.500.
3. Tazze di lamiera n. 100.000.
   Lotti 10.
   Quantità per ogni lotto n. 10.000.
   Cauzione per ogni lotto L. 1000.
4. Cucchiai di ferro stagnato n. 100.000.
   Lotti 4.
   Quantità per ogni lotto n. 25.000.
   Cauzione per ogni lotto L. 1000.
5. Berretti (fetz) con fiocco da bersaglieri.
   Quantità occorrente n. 10.000.
   Lotti 2.
   Quantità per ogni lotto n. 5000.
   Cauzione per ogni lotto L. 5000.
6. Guanti di cotone bianco da carabinieri.
   Quantità occorrente paia 30.000.
   Lotti 3.
   Quantità per ogni lotto n. 10000;
   Cauzione per ogni lotto L. 5000.
7. Mutande a maglia di cotone n. 50.000.
   Quantità per ogni lotto n. 5.000.
   Lotti 10.

Cauzione per ogni lotto L. 8000

I berretti fetz per bersaglieri dovranno esser ripartiti nelle seguenti taglie. 55, 10 °/₀ — 56, 20 °/₀ — 57 40 °/₀ — 58, 20 °/₀ — 59, 10 °/₀.

I guanti di cotone bianco dovranno essere ripartiti nelle seguenti taglie: 1ª 15 °/₀ — 2ª 20 °/₀ — 3ª 20 °/₀ — 4ª 20 °/₀ — 5ª 15 °/₀ — 6ª 10 °/₀.

Le mutande a maglia di cotone dovranno essere ripartite nelle seguenti taglie: 1ª 25 °/₀ — 2ª 50 °/₀ — 3ª 25 °/₀

Le condizioni generali n. 353-A R. 1916 e quelle speciali che faranno parte integrante dei contratti e che i concorrenti debbano dichiarare di conoscere e accettare, sono visibili presso questa Direzione.

Le robe da appaltarsi, dovranno essere costrute tutte con materie prime di proprietà delle Ditte assuntrici.

I campioni sono visibili presso il magazzino centrale militare di Firenze.

In caso di eventuale discrepanza tra i requisiti dei campioni e quelli stabiliti nei capitolati speciali dovranno prevalere le disposizioni del capitolato.

La consegna franca di ogni spesa di tutti gli oggetti dovrà essere fatta presso il Magazzino centrale militare di Firenze ove avverrà il collaudo, entro il 30 giugno 1923 per i guanti ed i berretti fetz ed entro il 31 agosto 1923 per tutti gli altri materiali.

La lavorazione delle mutande potrà essere fatta tanto su macchine circolari quanto su quelle rettilinee, per il collaudo dovrà tenersi presente il campione dell'uno e dell'altro tipo a seconda della lavorazione eseguita dalla Ditta assuntrice.

A senso delle condizioni generali, sono ammesse a concorrere agli appalti, anche per persona da nominare, tutte le Ditte che comprovino con regolari documenti, da presentarsi a questa Direzione, di essere fabbricanti della specialità di roba per la cui provvista esse fanno offerta, o di avere in passato fornito alla Amministrazione militare (e non già ad altre Amministrazioni, come R. Guardia, Guardia di Finanza, Marina, ecc.) senza aver dato luogo a serie contestazioni, le stesse specialità di robe.

I documenti accennati, tanto per chi concorre la prima volta alle aste di queste specialità di robe, quanto per quelli che furono altre volte deliberatari o ammessi alle aste tenute da altre Direzioni di Commissariato, devono pervenire a questa Direzione non più tardi del 2 marzo 1923.

Questa Direzione, esaminati i documenti dei concorrenti all'asta provvederà per le sole Ditte le quali non abbiano mai provvisto le robe di cui trattasi per l'Amministrazione militare a che sia eseguito da parte di un ufficiale commissario un sopraluogo negli stabilimenti delle Ditte stesse, allo scopo di assodare se effettivamente questi siano adatti alla costruzione delle robe per le quali le Ditte intendono presentare l'offerta, e quindi determinerà, con giudizio inappellabile, quali Ditte fra le aspiranti possono essere ammesse all'incanto, riservandosi la piena e insindacabile libertà di esclusione dall'asta di qualunque delle concorrenti, senza che l'esclusa possa reclamare indennità di sorta.

Le Società commerciali che intendono concorrere all'appalto, devono presentare o far pervenire unitamente alla loro offerta e alla prova del deposito per concorrere all'asta:

a) copia autentica dell'atto costitutivo della Società;

b) certificato della cancelleria del tribunale constatante l'avvenuto deposito, la trascrizione, l'affissione e la pubblicazione dell'estratto dell'atto costitutivo della Società, nella forma e nei modi voluti dagli articoli, 90, 91, 93, 94 e 95 del Codice di commercio.

Le offerte delle Società devono essere sottoscritte da chi ha la firma sociale o da uno speciale mandatario nominato per atto autentico.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare certificato di moralità dell'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, certificato di data non anteriore a 4 mesi, nonchè la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle sezioni di tesoreria del Regno di un valore corrispondente alla somma indicata nel sopradescritto elenco.

Il deposito dovrà avere un'entità in relazione al numero dei lotti per il quale il concorrente intende concorrere.

Tanto il deposito provvisorio quanto la cauzione definitiva, dovranno essere in numerario o in titoli emessi o garantiti dallo Stato, ragguagliati al valore di Borsa del giorno precedente quello nel quale il deposito stesso è eseguito o la cauzione è costituita.

La ricevuta non dovrà essere chiusa nel piego contenente l'offerta, ma presentata o inviata separatamente.

Entro 10 giorni dall'aggiudicazione, il deliberatario deve presentarsi per sottoscrivere il contratto.

Se manchi a quest'obbligo l'Amministrazione militare può, senza alcun atto o provvedimento giudiziale, considerare come non avvenuta l'aggiudicazione rimanendo in tal caso devoluta a beneficio dell'Amministrazione la somma depositata per concorrere all'appalto.

L'Amministrazione inoltre è libera di riappaltare la fornitura a tutto rischio e carico del deliberatario. Ove venissero aggiudicati ad una stessa persona più lotti, si stipulerà con essa un unico contratto.

La cauzione sarà in tal caso costituita dalla somma di quelle richieste per i lotti separati.

Le spese di registrazione del contratto sono a carico del deliberatario che dovrà anticipare al momento dalla firma del contratto le somme relative alle tasse di registro e di bollo e i diritti di segreteria sugli atti preliminari e sul contratto e alle spese di stampa, pubblicazione ed inserzione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nel Bollettino ufficiale della Provincia dell'avviso d'asta.

Nel caso in cui si abbiano più deliberatari saranno ripartite proporzionalmente tra loro le spese suddette, ad eccezione di quelle relative al rispettivo contratto che sono a carico di ogni singolo deliberatario per il proprio.

A carico del deliberatario saranno anche le eventuali tasse di lusso o di fabbricazione e tutte le altre spese inerenti alle obbligazioni.

Le offerte segrete possono essere presentate all'asta o fatte pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, o consegnate personalmente o facendole consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati o non giungeranno all'ufficio appaltante prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta relativa.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica o telefonica.

Le offerte possono essere ritirate se l'asta non fu peranco dichiarata aperta.

Dopo l'apertura dell'asta l'offerta non può più essere ritirata; ma lo stesso offerente può presentarne altra prima che sia cominciata la lettura di quelle già presentate.

In tale caso riguardo al concorrente che ne presentò più di una, si ritiene poi per valida l'offerta regolare che risulterà la migliore, senza tener conto dell'ordine di precedenza con cui furono presentate.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare l'offerta scritta su carta filogranata con bollo ordinario di L. 2,40.

Detta offerta sarà firmata e contenuta in piego chiuso con sigillo a ceralacca.

Unita a tale offerta dovrà essere una copia di essa in carta semplice.

Le offerte dovranno essere espresse chiaramente e le cifre dovranno esservi ripetute in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta; ed inoltre non dovranno contenere nè riserve nè condizioni.

Nel caso che la somma portata nell'offerta sia scritta oltre che in lettere anche in cifre e vi sia discrepanza tra queste e quelle, l'offerta è valida per la somma scritta in lettere.

Ciascuna Ditta potrà concorrere per uno o più lotti, ma le offerte dovranno esser fatte separatamente per ciascun lotto, giusto l'ultimo comma del § 5 delle condizioni generali d'oneri: saranno ammesse offerte anche per più lotti soltanto nel caso che le Ditte offrano per diversi lotti uno stesso prezzo.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente seduta stante in

questo primo ed unico incanto, a favore dei concorrenti che avranno fatto l'offerta per ciascun lotto più vantaggiosa, purchè però il prezzo dell'offerta sia minore o tutt'al più pari a quello massimo stabilito nella scheda segreta che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Dalle offerte dovrà risultare chiaramente la qualità dei contraenti e di coloro i quali, legalmente autorizzati, li rappresentano, nonchè la sede e il domicilio reale degli uni e degli altri.

Infine tutte le Ditte, per essere ammesse all'appalto, nell'offerta delle robe che si impegnano di provvedere, dovranno indicare le fabbriche nelle quali si farà la lavorazione, avvertendo che, qualora non sia fatta tale dichiarazione, l'offerta non sarà considerata valida; per le Ditte le quali rimarranno deliberatarie, lo stabilimento da esse indicato nell'offerta dovrà essere menzionato nel contratto da stipularsi con le Ditte stesse, di sensi del § 72, n. 4, delle condizioni generali d'oneri, mod. 363-A.

In questo incanto si procederà al deliberamento definitivo anche se si presenterà un solo offerente.

Se le provviste andassero in tutto o in parte deserte, saranno accettate offerte private sino alle ore 10 del giorno 19 marzo 1923. In tali offerte peraltro non potranno essere variati che a vantaggio dell'Amministrazione militare i prezzi e le condizioni stabilite per l'incanto.

Per conseguenza non saranno diramati avvisi per annunciare la deserzione e la facoltà di presentare offerte per l'assunzione della fornitura a trattativa privata. Per questa trattativa non saranno accettate offerte per persona da nominare.

Si avverte che a tutti coloro che avranno presentato offerte senza essere risultati aggiudicatari, verrà immediatamente rilasciata dichiarazione di svincolo a tergo della quietanza di deposito.

A coloro invece che avessero fatto il deposito in tesoreria senza rendersi poi offerenti, verrà rilasciato un certificato dichiarante che seguì l'asta senza che i medesimi vi prendessero parte, onde se ne valgano per fare, a loro cura, la pratica di svincolo.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste, epperò le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale o in copia autentica l'atto di procura speciale.

Un solo procuratore non potrà rappresentare nè firmare nel nome di più di un concorrente.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta: ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Firenze, 20 febbraio 1923.

Per la Direzione
Il capitano commissario
Giuseppe Niccoli Vallesi.

8295 — A credito.

(2ª pubblicazione).

MUNICIPIO DI MESSINA

Elenco n. 117 dei deceduti nel terremoto del 28 dicembre 1908

21014. Ingegniere Filippo fu Giuseppe e fu Sciarrone Letteria, nato a Messina, d'anni 40, contadino, marito di Ingegniere Rosa.
21015. Gatto Maria fu Antonino e fu Cammaroto Francesca, nata a Gazzi, di anni 78, casalinga, moglie di Costantino Francesco.
21016. Piccione Paolo fu Giuseppe e fu Concetta Arena, nato a Briga Marina, d'anni 79, civile, marito di Di Maggio Angela.
21017. Di Maggio Angela fu Antonino e fu De Salvo Caterina, nata a Briga Marina, d'anni 72, civile, moglie di Piccione Paolo.
21018. Infortunio Francesco di padre ignoto e di Infortunio Rosa, nato ad Aredo, d'anni 78, rappresentante, marito di Muro Giuseppina.
21019. Salemi Clemi Ugo fu Paolo e fu Sellima Maria, nato a Messina, d'anni 48, civile, celibe.
21020. Pasa Nicodemo di Gaetano e di Calvaroso Rosina, nato a Mammola, d'anni 14, civile
21021. Pasa Carmela di Gaetano e di Calvaroso Rosina, nata a Mammola, d'anni 9.
21022. Pasa Luigi Amadeo di Gaetano e di Calvaroso Rosina, nato a Mammola, d'anni 7.
21023. Pinturro Francesca di Francesco e di Concetta Puglisi, nato a Calatabiano, d'anni 26, casalinga.

Messina, 23 gennaio 1923.

Per il segretario
Micali.

7265 — Gratuito.

AVVISO

Con decreto 25 gennaio 1923, il ministro per la giustizia e gli affari di culto autorizzò Granata Alfio Carmelo di Francesco, nato e domiciliato in Riposto, a far pubblicare la sua domanda, con cui egli chiese di essere autorizzato ad anteporre al suo primo nome quello di Carmelo.

Si invita chiunque abbia interesse, a presentare le sue opposizioni nel termine di 4 mesi dalle affissioni e pubblicazioni del presente.

Giarre, 12 febbraio 1923.

avv. Salvatore Romeo incaricato.

8262 — A pagamento.

PUBBLICAZIONE

giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, numero 2602

Il capitano conte Luca Bonasi ha presentata domanda a S. M. il Re con la quale si chiede che Bonasi Augusta Vittoria e Bonasi Eduardo Giuseppe Marco Maria, figli minori di lui, nati in Modena rispettivamente alli 16 ottobre 1915 e 6 luglio 1922, ivi residenti, siano autorizzati ad aggiungere al cognome «Bonasi» quello di «Benucci».

Con decreto Ministeriale 10 gennaio 1923 sono state autorizzate le pubblicazioni di legge.

Si invita chiunque abbia interesse, a presentare le sue opposizioni nel termine di 4 mesi, a norma dell'art. 122 del R. decreto sopra citato.

Modena, 20 febbraio 1923.

avv. Giacomo Bondi.

8178 — A pagamento.

SUNTO
di decreto di adozione

La Corte di appello di Ancona con decreto in data 13 gennaio 1923, registrato in Ancona il 20 gennaio 1923, n. 647, vol. 37, con L. 224,20. fece luogo, ad ogni effetto di legge, alla adozione della signora Ottavia Pucci del fu Eugenio e di Moscatelli Giovanni, nata in Fano il 24 aprile 1893 ed ivi domiciliata e residente, coniugata col sig. Leandro Rivelli, casalinga, da parte dei coniugi Eliseo Porfiri dei furono Gaetano e Anna Pandolfi, nato in Fano il 19 novembre 1854, negoziante e possidente, e Anna Moscatelli dei furono Sabatino e Maria Longarini, nata in Fano il 1° marzo 1854, possidente, domiciliati e residenti in Fano, omologando l'atto di consenso, presta to avant il primo presidente di detta Corte e addì 22 dicembre 1922.

Roma, 17 febbraio 1923.

avv. Nicola Panicali.

8182 — A pagamento.

Su ricorso dell'avvocato sottoscritto, l'ecc.ma Corte d'appello di Torino, con decreto in data 31 gennaio 1923, ha fatto luogo alla adozione di Ferminelli Giuseppe Fortunato, di ignoti, nato ad Ornavasso il 29 gennaio 1903 e residente in Intra, da parte di Zanoni Elisa Giuditta delli furono Paolo e Petitti Marietta, nata in Intra il 28 dicembre 1869 ed ivi residente, vedova di Giuseppe Aluvisetti.

Torino, 20 febbraio 1923.

avv. cav. Carlo Felice Frova
corso Peschiera n. 2, Torino

8180 — A pagamento.

(1ª pubblicazione).

R. tribunale civile e penale di Alessandria

Sunto di decreto

Su istanza di Bisoglio Clotilde, residente in Lu Mon., ammessa al gratuito patrocinio con decreto 26 gennaio 1923, il tribunale civile di Alessandria, con decreto 15 febbraio 1923, ha ordinato siano assunte sommarie giurate informazioni sulla presunta assenza di Rota Stefano di Evasio, già residente in Lu Monferrato ed emigrato in America nel 1910.

Alessandria, 16 febbraio 1923.

Il procuratore dei poveri
Avv. Gaspare Quarra.

8139 — A credito - Art. 3573 C.

AVVISO

Il sottoscritto ing. Antonio del vivente Francesco Lodolini nato e domiciliato in Cortona, provincia di Arezzo (Toscana), rende noto che con decreto del Ministro guardasigilli segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto in data 17 gennaio 1923, come legittimo rappresentante di suo figlio minore Lodolini Pietro nato a Milano il 23 giugno 1921 e residente in Cortona (Arezzo), venne autorizzato ad eseguire la pubblicazione della domanda diretta ad ottenere che il nominato suo figlio Pietro possa aggiungere al proprio cognome Lodolini, quello di Salvini.

Chiunque ritenga avervi interesse può presentare le sue opposizioni nel termine perentorio di quattro mesi.

Cortona, 19 febbraio 1923.

ing. Antonio Lodolini.

8177 — A pagamento.